
Brochure
di
visita

MUSÉE D'HISTOIRE DE MARSEILLE ■



MASSALIA, MASSILIA, MARSIGLIA

Tre nomi per una stessa entità. Tre nomi per riassumere il destino unico della nostra città. Tre nomi per un'identità sempre affermata.

Nata 2 600 anni fa grazie all'unione di una principessa ligure e di un marinaio greco venuto dall'Asia Minore, Marsiglia ha intessuto, sin dalle sue origini, un legame indefettibile con il mare.

Forte di questa storia fuori dal comune, la città focese si è sviluppata e modernizzata nel corso dei secoli, dimostrando la sua capacità d'intraprendere i cambiamenti necessari per proseguire e consolidare il suo influsso sull'Europa e sul Mediterraneo.

Nel 2013, Marsiglia-Provenza è Capitale europea della Cultura. Questo appuntamento offrirà alla città l'occasione di rafforzare la cultura come strumento dell'attrattività del territorio e come fattore di sviluppo turistico.

Nel cuore della città, in quegli stessi luoghi delle sue origini, il musée d'Histoire de Marseille, interamente rinnovato, all'interno di un Centre Bourse anche esso riqualificato, propone una retrospettiva patrimoniale e culturale senza precedenti.

Pezzi unici convivono nei suoi locali con varie sequenze animate grazie all'impiego di numerosi strumenti multimediali. Tutta una serie di chiavi di lettura di una storia comune che desideriamo oggi condividere con tutti voi.

Sono particolarmente fiero e felice di essere l'iniziatore di questo grande museo, unico in Francia, che s'iscrive nel cuore di una ristrutturazione urbana ambiziosa, ampiamente consacrato a un'offerta museale di qualità, a beneficio di tutti i marsigliesi e al di là.

Jean-Claude GAUDIN

Sindaco di Marsiglia

Senatore delle Bouches-du-Rhône

MARSIGLIA CITTÀ-MONDO UN MUSEO DI STORIA PER UN PATRIMONIO VIVENTE

Il Museo di Storia di Marsiglia riapre i battenti nel 2013, trent'anni dopo la sua creazione e cento anni dopo la legge sui Monumenti storici che ha permesso la tutela del sito archeologico vicino alla Bourse. Il museo si dispiega attorno al sito archeologico emblematico di Marsiglia, vero e proprio luogo d'esposizione all'aria aperta. Questo complesso patrimoniale offre una nuova lettura e getta uno sguardo diverso sulla storia della più antica città di Francia.

UN MUSEO DI STORIA, UN MUSEO DI CITTÀ

Il progetto architettonico consiste nella creazione di un legame intimo tra la città, il suo museo e il sito archeologico presso la Bourse. Nel cuore del Centre Bourse, incrocio commerciale situato a due passi dal Vieux-Port, il museo beneficia di un'ubicazione atipica che offre al pubblico numerose chiavi di lettura per capire la città di oggi e la sua evoluzione. Per far sì che la (ri)scoperta della storia della città focese diventi un piacere condiviso dal più gran numero di persone.

Questo museo moderno e accessibile a tutti propone un'offerta culturale moderna e pedagogica all'interno di uno dei polmoni commerciali di Marsiglia. Alla tecnica si aggiunge la tecnologia. Grazie all'abbondante utilizzo di nuove tecnologie, il museo propone al pubblico un'immersione nella storia viva e palpabile della città. I dispositivi multimediali presenti nel museo, sul sito archeologico presso la Bourse e attraverso la città – lungo l'antica via greca e fino al forte Saint-Jean – permettono ai visitatori di andare alla scoperta di Marsiglia e dei suoi abitanti di ieri e di oggi. Gli effetti della realtà aumentata, le ricostituzioni in 3D e le ambienti sonori permetteranno di salire a bordo di una grande macchina da viaggiare nel tempo.

2 600 ANNI DI STORIA IN 13 SEQUENZE

La scoperta della storia di Marsiglia avviene seguendo un filo d'Arianna marittimo e portuale. Dalla visita della grotta Cosquer fino alla Marsiglia di oggi e di domani, un percorso di 2 600 anni è proposto al pubblico. Ogni sequenza dell'itinerario museale si dispiega attorno a un oggetto faro, a un incontro con un grande testimone del passato (il marinaio e geografo Pitea, Edmond Dantès, eroe di Alexandre Dumas...) e alle collezioni della più antica città di Francia. Tesori singolari sono esposti nel cuore del museo, permettendo così di apprezzare il destino fuori del comune di Marsiglia. Tutte queste opere, grazie a ricerche dei scienziati e al documentare di questi pezzi, raccontano gli uomini e le donne, celebri o sconosciuti, che hanno contribuito alla storia della città.

Laurent VEDRINE

Conservatore-Direttore del musée d'Histoire de Marseille

MUSEO

INFORMAZIONI PRATICHE

Il **MUSEO DI STORIA DI MARSIGLIA** è :

- uno dei più grandi musei storici d'Europa, con una superficie di 15 500 m²
- un sito archeologico vecchio di 26 secoli
- un percorso di sperimentazione dedicato ai bambini : "Gli scali della storia"
- spazi d'esposizioni temporanee
- atelier per il pubblico scolare
- un auditorium di 200 posti a sedere
- un centro documentale
- un dipartimento di arti grafiche
- una libreria-boutique

MUSÉE D'HISTOIRE DE MARSEILLE

2, rue Henri-Barbusse
13001 Marseille
Tél. : +33 (0)4 91 55 36 00
musee-histoire@mairie-marseille.fr

Métro
Metro linea 1, fermata Vieux-Port
Metro linea 2, fermata Noailles

Tramway
Tram linea 2, fermata Belsunce-Alcazar

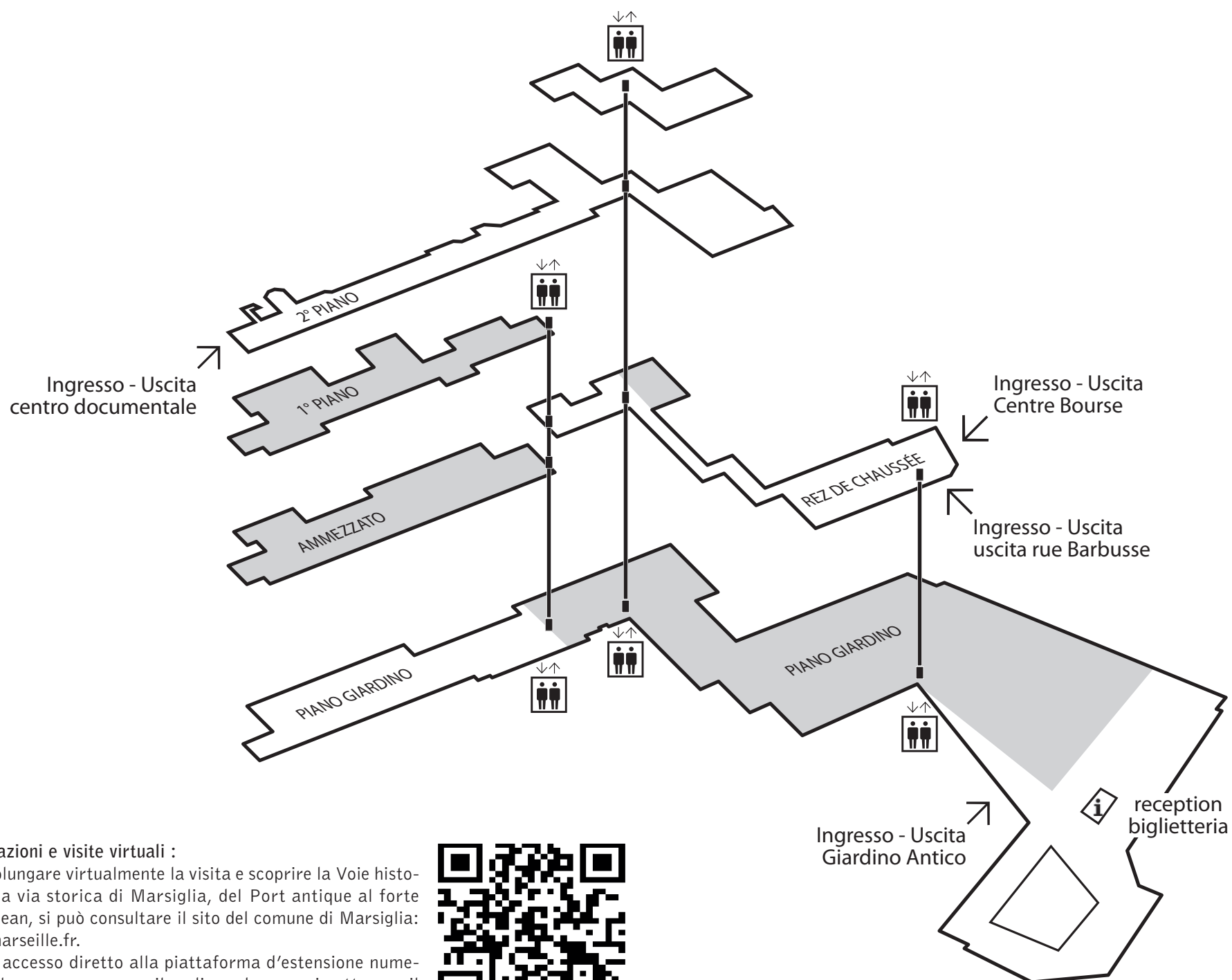
Aperto tutti i giorni
Eccetto il lunedì
Dalle 10H00 alle 18H00

Centro di Documentazione
Aperto dal lunedì al venerdì
Dalle 10H00 alle 17H00

Tariffe, Pass musei, gratuità e riduzioni :
condizioni disponibili al servizio informa-
zioni.

Visite guidate
Per i visitatori singoli e le famiglie: tutti
i mercoledì, i venerdì, i sabati e le dome-
niche. Rivolgersi al servizio informazioni
del museo: vendita in loco.

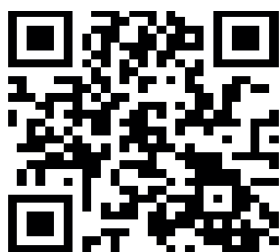
Prenotazione obbligatoria per tutti i grup-
pi: Ufficio del Turismo di Marsiglia
+33 (0)4 91 13 89 03
o fsegond@marseille-tourisme.com



Informazioni e visite virtuali :

Per prolungare virtualmente la visita e scoprire la Voie historique, la via storica di Marsiglia, del Port antique al forte Saint-Jean, si può consultare il sito del comune di Marsiglia: www.marseille.fr.

Per un accesso diretto alla piattaforma d'estensione numerica del museo, scannare il codice a barre qui sotto con il telefonino.



SOMMARIO

PIANO GIARDINO

SEQUENZA 0 MARSIGLIA PRIMA DI MARSIGLIA: UNA LUNGHISSIMA STORIA

Dal -60 000 al 600 a.C.

- 0.1 Il bacino di Marsiglia : tra mare e montagna, un sito strategico
- 0.2 Il Paleolitico superiore e la grotta Cosquer
Dal 27 000 all'8000 a.C.
- 0.3 La fine dei cacciatori-raccoglitori e i primi contadini della Provenza
Dall'8000 al 5000 a.C.
- 0.4 La collina Saint-Charles nel IV millennio a.C.
- 0.5 Dall'Età del bronzo all'arrivo dei Greci di Focea

SEQUENZA 1

L'UNIONE DI GYPTIS E PROTIS, IL MITO DELLA FONDAZIONE DI MARSIGLIA

Dal 600 al 380 a.C.

- 1.1 La fondazione di Marsiglia, tra mito e realtà
- 1.2 Lo sviluppo della città-porto
- 1.3 La cultura massaliota

- 1.4 Spazio tematico : Marsiglia e i Galli di Provenza
 - 1.4.1 Gli scambi tra Greci e Galli
 - 1.4.2 I Galli e le guerre nel Mediterraneo
 - 1.4.3 La cultura dei Galli di Provenza

SEQUENZA 2 IL MONDO DI PITEA

Dal 380 al 49 a.C.

- 2.1 Il porto ellenistico
- 2.2 Il commercio di Marsiglia
- 2.3 Delle case nel cuore della città
- 2.4 La costituzione di Marsiglia e la sua politica d'espansione

SEQUENZA 3 IL SITO ARCHEOLOGICO PRESSO LA BOURSE

Dal 600 a.C. ai giorni nostri

- 3.1 Il primo grande scavo urbano di Francia
- 3.2 Le porte della città antica
- 3.3 La storia del quartiere della Bourse

SEQUENZA 4 DA MASSALIA A MASSILIA: LA CITTÀ ROMANA

De 49 av. J.-C. à 309 ap. J.-C.

- 4.1 Un porto sempre attivo
- 4.2 Una città alla romana
- 4.3 Una città colpita dalla recessione del III secolo della nostra era

- 4.4 Spazio tematico : il mondo dei morti nell'antichità
Dal V secolo a.C. al VII secolo della nostra era

SEQUENZA 5 DALLA CITTÀ ANTICA ALLA CITTÀ MEDIEVALE

Dal 309 al 948

- 5.1 I primi tempi cristiani
- 5.2 Una città-porto nel V e VI secolo
- 5.3 All'alba del Medioevo, dal VII al IX secolo

- 5.4 Spazio tematico : la chiesa funeraria della rue Malaval, V e VI secolo

SEQUENZA 6 UN MEDIOEVO MARSIGLIESE

Dal 948 al 1481

- 6.1 I porti e la città
- 6.2 Le tre città
- 6.3 Intra muros, extra muros: le attività economiche
- 6.4 Passeggiata nella Marsiglia cristiana

- 6.5 Spazio tematico : l'abbazia di Saint-Victor
Dal V al XIV secolo

- 6.6 Spazio tematico : la chiesa di Saint-Martin

1° PIANO

SEQUENZA 7 E MARSIGLIA DIVENTA FRANCESE

Dal 1481 al 1596

- 7.1 La Provenza unita alla Francia
- 7.2 La città del Rinascimento
- 7.3 L'attività commerciale
- 7.4 Marsiglia nelle guerre di religione

SEQUENZA 8 MARSIGLIA E IL RE SOLE. IL SECOLO DI LOUIS XIV

Dal 1599 al 1725

- 8.1 Commercio marittimo e pirateria
- 8.2 Marsiglia, Terra adiacente al Reame di Francia

Dal 1559 al 1660

- 8.3 Una città trasformata, nelle mani del Re Sole

Dal 1660 al 1720

- 8.4 Spazio tematico : la Grande Peste del 1720 e la lotta contro le epidemie

SEQUENZA 9 DAI LUMI ALLA RIVOLUZIONE: MARSIGLIA, PORTO MONDIALE

Dal 1795 al 1905

- 9.1 Marsiglia, porto mondiale
Dal 1725 al 1789
- 9.2 Il secolo dei Lumi a Marsiglia
- 9.3 La Rivoluzione francese
Dal 1789 al 1794

AMMEZZATO

SEQUENZA 10

UN PORTO, DELLE INDUSTRIE E DEGLI UOMINI: LA MARSIGLIA DEL XIX SECOLO

Dal 1795 al 1905

- 10.1 Declino economico e nuova centralità politica (1795-1830)
- 10.2 Una città attrattiva (1830-1852)
- 10.3 Una città trasformata sotto il Secondo Impero (1852-1870)
- 10.4 Il porto e le industrie (1870-1930)
- 10.5 Una città segnata dai contrasti: politica e vita quotidiana

SEQUENZA 11 MARSIGLIA, PORTA DEI SUD

Dal 1905 al 1945

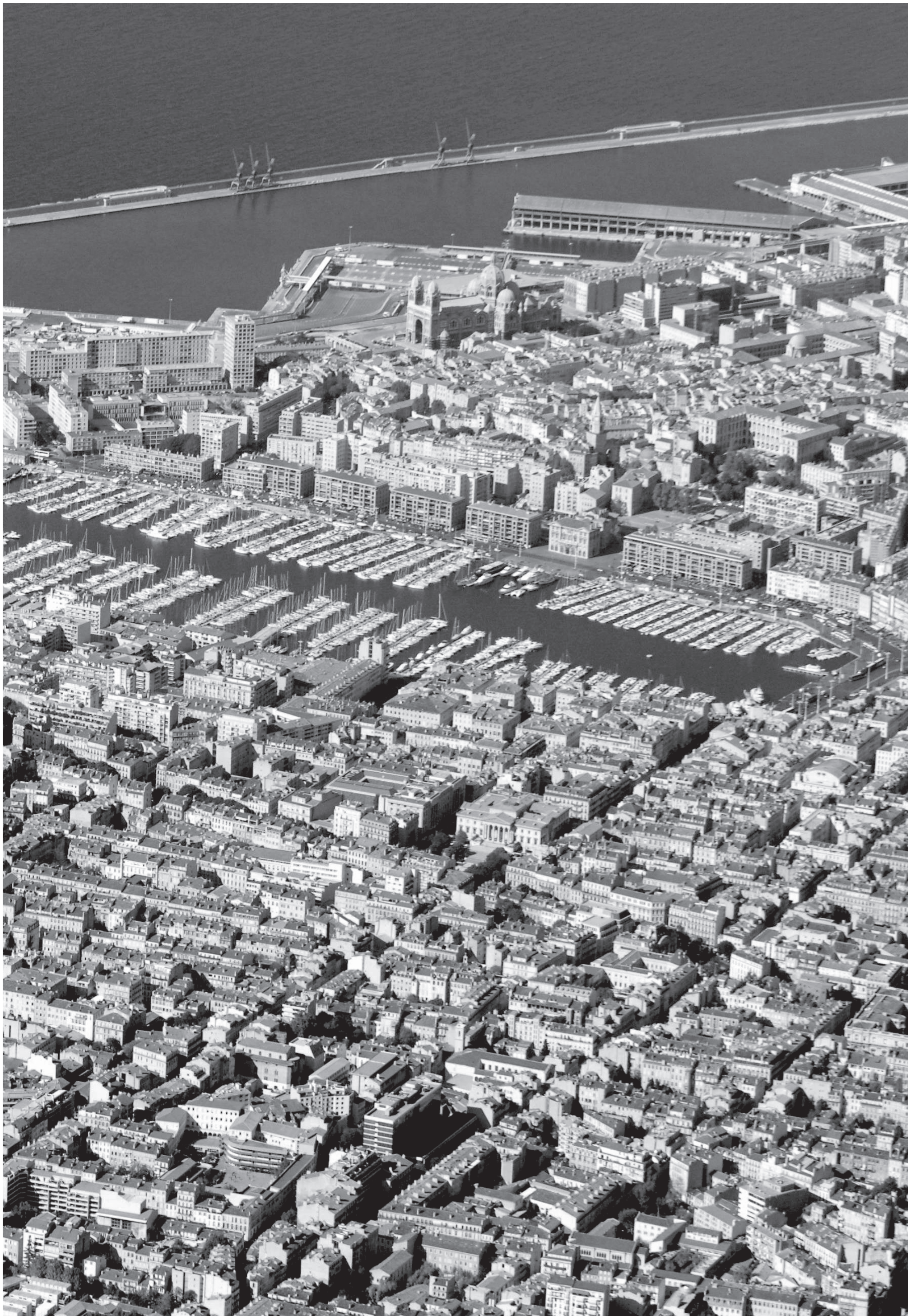
- 11.1 La Prima Guerra mondiale e il tuffo nella modernità
- 11.2 Marsiglia e l'impero coloniale: da un'esposizione all'altra
- 11.3 I lavoratori del porto
- 11.4 Il periodo interbellico
- 11.5 La Deuxième Guerre mondiale

SEQUENZA 12 MARSIGLIA CITTÀ SINGOLARE E PLURALE

Dal 1945 al 2013

- 12.1 1945 - 1955 : La città si riprende
- 12.2 1955 - 1975 : La spinta demografica e la costruzione dei quartieri nord
- 12.3 1975 - 2013 : Una città segnata dai contrasti

SEQUENZA 13 MARSIGLIA, CITTÀ DI DOMANI



MARSIGLIA PRIMA DI MARSIGLIA: UNA LUNGHISSIMA STORIA

Dal - 60 000 al 600 a.C.

« *Un viaggio di mille leghe
comincia sempre da un primo passo* »

Lao Tseu, filosofo cinese, 600 a.C. circa

I primi insediamenti umani nel bacino di Marsiglia risalgono al Paleolitico medio (60 000 anni fa). Ma sono anche conosciuti alcuni siti del Paleolitico superiore, tra 27 000 e 10 000 anni fa, come per esempio quello della grotta Cosquer, una delle più antiche testimonianze dell'arte parietale europea.

In compenso, a partire dal Mesolitico (dal IX al VI millennio a.C.) si attestano numerosi insediamenti umani. Nel VI millennio prima della nostra era, pastori e contadini neolitici, migrati dal Mediterraneo orientale, arrivano nel bacino. Introducono in Provenza il grano e l'orzo, la pecora e la capra domestiche, la pietra levigata e la ceramica. Il loro modo di vita, fondato sulla sedentarietà, è profondamente diverso da quello dei cacciatori-raccoglitori che li hanno preceduti. Dal VI al III millennio a.C., queste popolazioni modificano molto il paesaggio prima di cedere il posto a quelle dell'Età del bronzo che scelgono, dal canto loro, di costruire i loro villaggi nelle pianure o su colline fortificate. Nei primi anni dell'Età del ferro, si segnalano molti di questi siti (oppida) nel bacino, uno tra tutti quello della Tourette a Saint-Marcel, che sarebbe stato luogo di insediamento dei Segobrigi, i Galli della leggenda di Gyptis e Protis.

0.1 IL BACINO DI MARSIGLIA : TRA MARE E MONTAGNA, UN SITO STRATEGICO

Il bacino di Marsiglia, che corrisponde oggi all'incirca al comune di Marsiglia, è un vasto spazio di 24 000 ettari circondato da rilievi scoscesi e dal mar Mediterraneo. Il bacino gode di una massima esposizione al sole, aumentata da una luminosità eccezionale dovuta al ambiente calcareo che riflette l'acqua della rada. È irrigato da tre corsi d'acqua dal regime torrenziale: l'*Huveaune*, il *Jarret* e il ruscello delle *Aygalades*. A est, la pianura dell'*Huveaune* dà accesso al bacino di *Aix-en-Provence* attraverso il *Pas de Trets*. A ovest, il passaggio del massiccio della *Nerthe* dal *Pas-des-Lanciers* permette di accedere alla Laguna di *Berre* e alla valle del Rodano. L'accesso dai lati nord e sud invece è reso difficile dal rilievo scosceso ed è caratterizzato da numerose calanche spesso incassate e strette. Quindi l'accesso a questo spazio geografico incuneato è più comodo via mare. Protette dai venti dominanti, queste calanche sono rifugi naturali in caso di *mistral* o di forti venti dell'est, caratteristica che non è sfuggita a tutti i navigatori che si sono succeduti nella regione. È quindi un sito particolarmente favorevole all'insediamento costiero.

0.2 IL PALEOLITICO SUPERIORE E LA GROTTA COSQUER DAL 27 000 ALL'8000 A.C.

Durante la frequentazione della grotta *Cosquer* dagli uomini del Paleolitico superiore, tra il 27 000 e il 18 000 a.C., la configurazione della rada era diversa da quella attuale. L'intera Europa è ricoperta da ghiacci e il mare si trova a più di 120 metri al di sotto del livello attuale. Davanti alla grotta si estende un'immensa steppa fredda, dove vivono diverse specie animali: bisonti, cavalli, cervi giganti (megaceri), antilopi (saiga) nella pianura; stambecchi e camosci sulle scogliere; pinguini e foche sul litorale che si trova a più di dieci chilometri dalla riva attuale. La grotta non è mai stata utilizzata come rifugio. Gli uomini vivono probabilmente negli atrii delle grotte vicine o in accampamenti temporanei all'aria aperta, in pieno accordo con il loro modo di vita itinerante nella steppa. Gli uomini usano la grotta per dipingere o incidere degli animali sulla roccia solo due volte: la prima verso il 27 000 a.C., epoca in cui si datano le mani e le pitture nere, e la seconda verso il 18 000 a.C., epoca in cui si datano le incisioni.

0.3 LA FINE DEI CACCIATORI-RACCOGLITORI E I PRIMI CONTADINI DELLA PROVENZA DALL'8000 AL 5000 A.C.

Dopo il Paleolitico, il riscaldamento climatico ha provocato un aumento del livello degli oceani che ha sommerso in parte la grotta *Cosquer*. Questo fenomeno continua ancora quando la collina *Saint-Charles* accoglie gli ultimi accampamenti dei cacciatori-raccoglitori del Mesolitico (8000 a.C.) e gli abitati dei primi contadini provenzali (6000-5000 a.C.). La collina dista circa 5 chilometri dalla rada che presenta una nuova configurazione. Forma due anse isolate dall'arcipelago delle isole del *Frioul*. Gli ultimi cacciatori-raccoglitori e i contadini della collina condividono lo stesso interesse per le conchiglie che sembrano essere la loro principale risorsa alimentare. Tuttavia, i primi sembrano preferire le patelle, le littorine e i ricci, mentre i secondi i cuori di mare (*cardium*). Questi primi contadini neolitici usano le conchiglie anche per decorare il vasellame. Nel resto del bacino, occupano le pianure per coltivare e installare villaggi sedentari. Usano le grotte per proteggere i loro greggi e i loro morti. Vi praticano anche attività specializzate come la caccia, la pesca e la fabbricazione di perle di conchiglia.

0.4 LA COLLINA SAINT-CHARLES NEL IV MILLENNIO A.C.

Durante il IV millennio il mare continua a salire fino a raggiungere il livello attuale. La collina *Saint-Charles*, che adesso è un vero e proprio sito costiero a meno di un chilometro dalla riva, è sempre occupata da un popolo di contadini neolitici. La zona da loro abitata si è estesa a tutto il versante est della collina. Non si conosce esattamente la forma della loro casa ma si pensa che costruissero i muri in terra e i tetti in fibre vegetali (canne, *siagne* in provenzale), un po' come le capanne dei pescatori ancora presenti fino all'inizio del XX secolo intorno alla Laguna di *Berre*. Curiosamente, come i loro antenati, continuano a consumare esclusivamente molluschi in conchiglia: murici, littorine e conche. Una biglia di calcare, una lama d'accetta di roccia verde alpina, delle lame di selce bionda del *Ventoux* e delle forme specifiche di vasi in ceramica testimoniano tuttavia che condividono la stessa cultura materiale degli altri gruppi neolitici della Provenza del IV millennio a.C.: lo *Chasséen* (dal nome del sito di *Chassey-le-Camp* in Borgogna). Questa consumazione millenaria di conchiglie su uno stesso sito resta un mistero.

0.5

DALL'ETÀ DEL BRONZO ALL'ARRIVO DEI GRECI DI FOCEA

Fino all'arrivo dei Greci, il bacino di Marsiglia è costantemente occupato. Alle popolazioni del Neolitico succedono quelle dell'Età del bronzo. Gli uomini occupano più volentieri i siti posti in altitudine, come quello del *Camp de Laure*, ma costruiscono ancora in pianura, dove oggi si trova l'attuale fermata della metropolitana *Louis-Armand*, e continuano a frequentare il litorale. È così che sono venuti a consumare migliaia di ostriche sulle rive della calanca del *Lacydon*, il futuro porto della città greca di *Massalia*. Sono in contatto con i popoli vicini del bacino e del resto della Provenza, con quelli del *Languedoc* e dell'Italia con i quali scambiano beni preziosi: asce e braccialetti di bronzo, vasi di ceramica, ecc. Verso il I millennio a.C. i popoli dell'Età del ferro, che succedono a quelli dell'Età del bronzo, intensificano gli scambi con il Mediterraneo occidentale e assistono all'arrivo dei primi Greci venuti a fondare la città di *Massalia* verso il 600 a.C.

Mano negativa - Grotta Cosquer,
Paleolitico superiore (-27 000 anni), crediti : J. Clottes

L'UNIONE DI GYPTIS E PROTIS, IL MITO DELLA FONDAZIONE DI MARSIGLIA

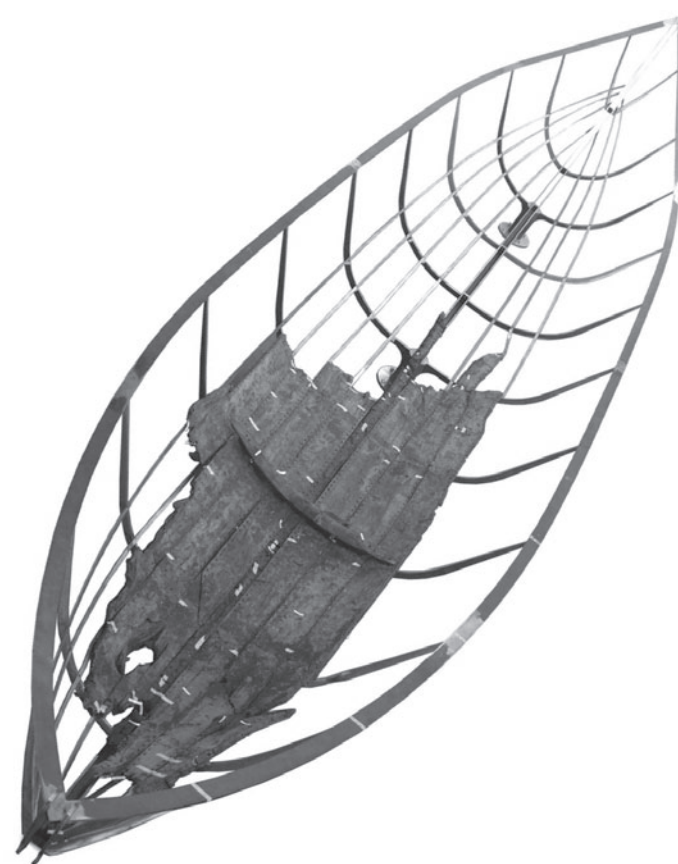
Dal 600 al 380 a.C.

« I cittadini di questa città (Focea) sono i primi Greci ad aver compiuto lunghe navigazioni ; scoprirono il golfo Adriatico, la Tirrenia, l'Iberia, il Tartesso ; non navigavano su navi tonde ma su penteconteri »

Erodoto, storico greco del V secolo a.C., Storie, I, 163

Verso il 600 a.C. dei Greci dell'Asia Minore, l'attuale Turchia, lasciano Focea per fondare una città nella calanca del Lacydon. All'inizio del VI secolo a.C., un primo insediamento si organizza nell'attuale quartiere del Panier, al di sopra del porto situato nella calanca.

La città è posta sotto la protezione di Artemide, Apollo e Atena che hanno i loro templi sulle colline. I Focesi usano la posizione favorevole del bacino di Marsiglia protetto dai venti dominanti, la protezione delle isole del Frioul e la vicinanza del Rodano per commerciare con i Galli. Il mito della fondazione di Massalia racconta l'incontro tra un marinaio greco Protis e una principessa gallica, Gyptis. Suo padre Nanno, il re dei Segobrigi, offre come regalo di nozze il territorio di Massalia, che è la città più antica di Francia. È possibile che gli abitanti di Focea emigrino una seconda volta nel 546 a.C., cacciati dai persiani. I Focesi portano con sé la loro religione, la loro lingua, le loro tecniche di costruzione, la coltivazione della vite e dell'olivo e prodotti commerciali del Mediterraneo come il vino e i vasi di ceramica. Dall'incontro tra Greci e Galli nascerà una cultura molto ricca, nonostante i numerosi conflitti territoriali.



Modello archeologico del relitto greco Jules Verne 9, VI secolo a.C.

Crediti : Modello CCJ/CNRS

1.1

LA FONDAZIONE DI MARSIGLIA, TRA MITO E REALTÀ

I Focesi scelgono questo luogo vicino al delta del Rodano che permette alle navi di entrare in Gallia per praticare il commercio nel Mediterraneo occidentale. La calanca del Lacydon, l'attuale Vieux-Port, che penetra nella terraferma fino al corno situato nell'attuale sito archeologico della Bourse, offre un riparo sicuro per le navi, protette anche dalle isole del Frioul. La città, posta sulle colline di Saint-Laurent, dei Moulins e dei Carmes nel quartiere del Panier, può essere facilmente fortificata e protetta. Il mito della fondazione di Gyptis e Protis, l'incontro tra una principessa gallica e un marinaio greco, è conosciuto sin dal IV secolo a.C. Illustra le relazioni, inizialmente pacifiche e commerciali, tra i Galli e i Greci che importano prodotti del Mediterraneo, come l'olio d'oliva, il vino e le ceramiche da tavola. Il popolo di Marsiglia è il frutto di quest'unione tra Galli di Provenza e Greci di Ionia.

1.2

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ-PORTO

I Focesi sono conosciuti come marinai e commercianti. La città è sin dalle origini incentrata sulle attività marittime come testimoniano i graffiti delle navi da guerra sui blocchi di calcare ritrovati durante gli scavi dell'Alcazar e i relitti della fine del VI secolo a.C. Queste navi trasportano diversi prodotti del Mediterraneo, in particolare il vino etrusco, ma anche ceramiche. A partire dal 540 a.C., i Massaloti coltivano il loro territorio, la chôra, per produrre vino e olio venduti nelle vicinanze e soprattutto in Gallia. Il vino è trasportato in anfore fabbricate in forni come quelli scoperti nelle rue Leca e rue Négrel. Producono anche vasi di ceramica a pasta chiara o grigia in seguito ritrovati a Marsiglia o nelle agglomerazioni galliche della Provenza. Massalia conia la sua moneta con un sistema di peso identico a quello delle città della Ionia (monete dette di «Auriol»). Il porto si sviluppa progressivamente fino in fondo alla calanca del Lacydon, ovvero al corno del sito archeologico della Bourse. La città, protetta da fortificazioni, allarga le sue case di mattoni crudi (adobe) in quartieri ortogonali il cui urbanismo ricorda quello delle città greche della Ionia.

1.3

LA CULTURA MASSALIOTA

I Greci portano con sé i loro dei, come Artemide di Efeso, Apollo Delphinios o Atena Polias, che proteggono la città di Massalia dai loro templi costruiti sulle tre colline che dominano la città. Un capitello ionico monumentale della fine del VI secolo a.C. proviene senza dubbio da uno di questi templi. A est della butte des Moulins, nel settore della vecchia rue Négrel, una quarantina di sculture in calcare rappresentano divinità femminili sedute in piccoli templi (naïskoi); trovate vicino a una sorgente, potrebbero avere un legame con un culto dell'acqua nelle grotte (ninfai). Al dio-fiume Acheloo sono probabilmente collegati dei vasi a forma d'uccello con la testa di Sileno e a Lacydon delle divinità maschili con la testa cornuta raffigurate su monete. Fuori dalla città, sul massiccio di Marseilleveyre, sono state scoperte anche delle grotte per le offerte. La pratica del banchetto rituale, o symposion, identificata più volte negli scavi di Marsiglia, ha senza dubbio un ruolo particolare in certe feste religiose. Questa usanza sarà diffusa nelle città galliche.

MARSIGLIA E I GALLI DI PROVENZA

I Focesi che fondano Marsiglia nel 600 a.C. incontrano dei popoli galli chiamati Segobrigi, Liguri e Celti, che vivono in altitudine (oppida). I Galli e i Greci sviluppano una civiltà originale in Provenza. La popolazione di Marsiglia è mista, con unioni, proprio come quella tra Protis e Gyptis, di Focesi e Galli, come testimoniato dal ritrovamento di vasellame dalle forme celtiche e greche. Queste relazioni evolvono con il contesto mediterraneo, dai primi disaccordi nel VI secolo a.C. fino alla presa di Marsiglia da parte di Cesare nel 49 a.C.

In tal modo, si presentano abitati gallici sotto la diretta influenza massaliota, come Le Verduron, Saint-Marcel e La Cloche e villaggi che commerciano abbondantemente con Marsiglia come Teste-Nègre. Infine, agglomerazioni come Le Baou-Roux e Roquepertuse sono nella sfera d'influenza dei Salluvi, popolo gallo la cui capitale nel II secolo a.C. è probabilmente Entremont. I romani distrussero la città tra il 100 e il 90 a.C. dopo aver fondato verso il 120 a.C., la colonia d'Aquae Sextiae, l'attuale Aix-en-Provence.

Marsiglia e la Provenza sono il punto d'incontro del mondo celtico dell'Europa del nord con il mondo greco mediterraneo.

SET 1.1

GLI SCAMBI TRA GRECI E GALLI

I primi contatti sono commerciali: Greci e Etruschi offrono in regalo agli aristocratici gallici vasi o coppe di bronzo o di ceramica. Il vino del Mediterraneo, poi del territorio di Marsiglia, è diffuso nelle anfore dapprima importate e poi fabbricate in loco. Questo vino è consumato durante i banchetti e serve come libagione dedicata alle divinità. Vasellame, anfore, monete greche sono così state scoperte dagli archeologi nei siti gallici, ma non esistono tracce di prodotti trasmessi in cambio dai Galli: bestiame, prodotti agricoli, schiavi? La ceramica gallica e massaliota, quella dei vasi fabbricati al tornio, di tradizione greca ma con forme celtiche, permette di comprendere gli scambi commerciali e le influenze di tecniche e di stili. Le monete provenienti da Marsiglia dalla fine del VI secolo a.C. sono anch'esse fonte d'ispirazione per le comunità galliche che coniano la loro propria moneta nel I secolo a.C. I Galli adottano qualche volta tecniche di costruzione greche, come per le fortificazioni o la cisterna in muratura del sito di *La Cloche*. Infine, la scrittura si diffonde tra i popoli gallici, che usano l'alfabeto greco per trascrivere la propria lingua.

SET 1.2

I GALLI

E LE GUERRE NEL MEDITERRANEO

La leggenda di Gyptis e Protis testimonia l'unione tra Greci e Galli. Tuttavia, a partire dalla seconda generazione, cominciano i conflitti. Più tardi, i testi riporteranno l'episodio del capo dei Galli, Catumandus, che attorno al 380 a. C. assedia Marsiglia senza successo. Il probabile arrivo di nuovi Focesi a Marsiglia verso il 540 a.C., in seguito alla conquista di Focea da parte dei Persiani in Asia Minore, ha modificato i rapporti tra la città e il proprio territorio. Progressivamente, i Massalioti sfruttano nuovi territori per la coltivazione della vite, forse a scapito di coltivazioni agricole galliche. Durante la seconda guerra punica tra Roma e Cartagine, Marsiglia è alleata di Roma. Il saccheggio delle agglomerazioni galliche di *Le Verduron*, di *Teste-Nègre*, di *Le Baou-Roux* e di *Roquepertuse* è datato in questo periodo. Nel 125-123 a.C., Roma distrugge quasi tutti gli abitati fortificati gallici quando Marsiglia chiede il suo aiuto per liberarsi dalla loro morsa. Le truppe romane distruggono momentaneamente la potente città d'*Entremont* e fondano *Aquae Sextiae*, sul sito di *Aix-en-Provence*. Infine, l'assedio e la conquista di Marsiglia da parte di Cesare nel 49 a.C. si conclude con la distruzione dei siti gallici, come quello di *La Cloche*, che approvigionavano la città di viveri.

SET 1.3

LA CULTURA DEI GALLI DI PROVENZA

La scultura su pietra e la lavorazione del metallo per la fabbricazione di gioielli, armi, monete e attrezzi sono due delle facce più rappresentative della cultura gallica del Sud. Le sculture di calcare del sito gallico di Roquepertuse sono eccezionali tanto per la loro qualità estetica quanto per le domande che generano e le informazioni che forniscono su questo mondo enigmatico. Si conservano due statue di uomini seduti a gambe incrociate, si tratta senza dubbio degli antenati di grandi famiglie di nobili trasformati in eroi. Probabilmente queste statue sovrastano dei pilastri nei quali sono poste delle teste (crani di eroi, di antenati, di sconfitti?). Forse risalente al III secolo a.C., questo tipo di scultura si diffonde in Provenza a *Glanum*, *La Cloche*, *Baou de Saint-Marcel* e a *Rognac*.

Numerosi oggetti metallici sono stati scoperti sui siti gallici. Gioielli di bronzo utilizzati come accessori per vestiti o parure ritrovati nelle sepolture o depositi votivi, come a *La Cloche*, che confermano un'influenza celtica proveniente dalla Germania e dalla Svizzera. Le monete galliche imitano quelle marsigliesi, si ispirano ad esse e se ne distaccano per produrre un lavoro originale, un insieme di cultura celtica ed ellenica.

IL MONDO DI PITEA

Dal 380 al 49 a.C.

« *Pitea di Marsiglia, un grande pilota, sicuramente uno dei più grandi esploratori che la storia abbia mai conosciuto. Affermò e proclamò l'esistenza delle isole britanniche. Fu trattato da bugiardo, e solamente molto tempo dopo la scomparsa del mondo in cui aveva vissuto quel grande pilota che si ammirarono le scoperte che aveva fatto.* »

Winston Churchill, Primo ministro inglese, 1874-1965

Massalia è una città greca indipendente, dalla sua fondazione verso il 600 a.C. alla sua conquista da parte di Cesare nel 49 a.C. Ricopre un ruolo di primaria importanza nella redistribuzione dei prodotti mediterranei lungo le coste della Gallia e dell'Iberia, appoggiandosi ad una serie di piazze commerciali, da Agde a Nizza. I suoi marinai, come il celebre Pitea, si avventurano oltre le Colonne d'Ercole (lo stretto di Gibilterra) per navigare nell'Atlantico del nord alla ricerca di giacimenti di stagno, o verso il sud, lungo le rive africane con il navigatore Eutimene. Rivale di Cartagine e alleata di Roma da molto tempo, non è certo abbia un ruolo nella prima guerra punica (264-241 a.C.), ma sicuramente ne ha uno all'inizio della seconda guerra punica, al momento della battaglia di Sagonte nel 219 a.C. Verso il 125 a.C., la pressione delle tribù galliche costringe i Massaloti a chiedere aiuto a Roma, il che porterà alla fondazione di Narbona e alla creazione della provincia della Gallia transalpina, la Narbonese. Dotata allora di un territorio considerevole, è all'apice della sua prosperità.



Anfora massiliense, ceramica, V secolo a.C.

Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti : David Giancattarina

2.1

IL PORTO ELLENISTICO

Il porto di Marsiglia, dapprima senza dubbio limitato alla linea costiera ai piedi delle colline, tra il forte *Saint-Jean* e il municipio, si estende verso est fino al «corno del porto» della *Bourse*. Vicino al municipio, in place *Jules-Verne*, si è ritrovato un cantiere di costruzione navale, con dei rami appena squadri, delle tavole lavorate per essere assemblate e numerose vestigia di antica carpenteria navale. Queste imbarcazioni servono in particolare alla pesca del corallo, come testimoniato dalla barca *Jules Verne 9* del VI secolo a.C., e alla pesca dei pesci costieri o migratori come il tonno, di cui si sono ritrovati resti negli scavi del porto. Ma Marsiglia possiede anche un'importante flotta militare, della quale fonti scritte parlano a più riprese: battaglie contro i Cartaginesi, la battaglia navale di Sagunto durante la seconda guerra punica nel 219 a.C., contro la flotta romana durante l'assedio del 49 a.C. I Massaloti sono diventati maestri nell'arte di pilotare queste galere da combattimento che durante la cattiva stagione bisogna sistemare in capannoni costruiti appositamente, i *néoria*, dei quali l'archeologia ha permesso di riconoscere le vestigia in place *Villeneuve-Bargemon*.

2.2

IL COMMERCIO DI MARSIGLIA

A partire dal 540 a.C., Massalia, senza dubbio rinforzata da nuovi immigrati focesi, allarga il suo dominio sui territori gallici, provocando non poche tensioni. Il nuovo territorio è catastato e si conoscono delle vigne e delle parcelle agricole in numerosi siti: *rue de la République*, *rue Trinquet*, *l'Alcazar*, la collina *Saint-Charles* e, all'esterno della città, a *Saint-Jean-du-Désert*. Il vino di Marsiglia è trasportato e commercializzato in anfore fabbricate a Marsiglia come nel forno dei vasai della *rue Leca*. Marsiglia ridistribuisce anche vino e vasellame campani provenienti dall'Italia, come rivelato dai primi scavi archeologici sottomarini realizzati da Jacques-Yves Cousteau e la sua squadra al *Grand-Congloué* nella rada di Marsiglia, sotto la direzione scientifica di Fernand Benoit nel 1952. Tale commercio è legato all'emissione di nuove monete di bronzo. Sul sito dell'arsenale, gli archeologi hanno scoperto un atelier di monete di bronzo, lega di rame e stagno, diffuse in tutta la Gallia. Scoprire la rotta marittima dello stagno e sfruttare al meglio questo metallo, sarà una delle ragioni che inducono il viaggio del geografo Pitea, che parte per esplorare l'Atlantico del nord nel IV secolo a.C.

2.3

DELLE CASE NEL CUORE DELLA CITTÀ

Nuovi bastioni sono edificati nel III e nel II secolo a.C. come quelli del sito archeologico della *Bourse*. All'interno delle mura, la città giustappone diversi quartieri con un piano a scacchi. La via principale che attraversa la città da est a ovest, giunge fino all'antica agorà o piazza pubblica, situata senza dubbio nella posizione della *place de Lenche* nel quartiere del *Panier*. Nella forte discesa sotto la *place de Lenche*, è stato costruito uno stabilimento a due piani, sicuramente un magazzino: le «*Caves Saint-Sauveur*».

Le case hanno muri di terra, con mattoni d'adobe (terra cruda lavorata a stampo) o di malta di fango e paglia. Poche tegole sono state scoperte nella città antica. I palazzi pubblici sono senza dubbio ricoperti di lastre di calcare e le case di malta. Una di queste case, nella *rue Leca*, ha due o tre ali disposte intorno a un cortile centrale. La città ha dei bagni pubblici come quelli della *rue Leca* e dei luoghi di culto, come quello del parco dei *Phocéens*. Le necropoli sono situate all'esterno dei bastioni, come testimoniato dalle terrazze funerarie del IV secolo a.C. sul sito della *Bourse*.

2.4

LA COSTITUZIONE DI MARSIGLIA E LA SUA POLITICA D'ESPANSIONE

Il geografo greco Strabone presenta nel I secolo a.C. l'organizzazione di Marsiglia come a metà cammino tra la democrazia (il potere del popolo) e l'oligarchia (il potere di un piccolo gruppo di persone). A *Massalia*, seicento timuchi costituiscono il consiglio o *synedrion*. Strabone precisa che per essere timuco, un Massalote deve essere padre, figlio, nipote e pronipote di cittadini. Le donne, gli stranieri, gli schiavi sono esclusi dalla vita politica come nelle altre città greche. La gestione della città è assicurata da quindici magistrati. Infine, un collegio di tre persone governa la città sotto la direzione di una di loro, l'*epistate*. La stabilità politica permette la creazione di colonie sul versante mediterraneo: *Agathé* (*Agde*), *Olbia* (vicino a *Hyères*), *Tauroeis* (*Six-Fours?*), *Antipolis* (*Antibes*) e *Nikaia* (*Nizza*) sulla frangia litorale. Questi possedimenti massaloti e le loro rotte marittime sono attaccate dai Liguri. Su richiesta di Marsiglia, Roma riesce a sconfiggere i Galli e i Liguri nel 181, 154 e 122 a.C. Quest'ultima campagna è condotta da Caio Sesto Calvino che fonda *Aquae Sextiae* (*Aix-en-Provence*) combattendo contro i Salluvi. La Gallia mediterranea passa sotto la dominazione romana e viene creata la provincia Narbonese nel 118 a.C.

IL SITO ARCHEOLOGICO PRESSO LA BOURSE

Dal 600 a.C. ai giorni nostri

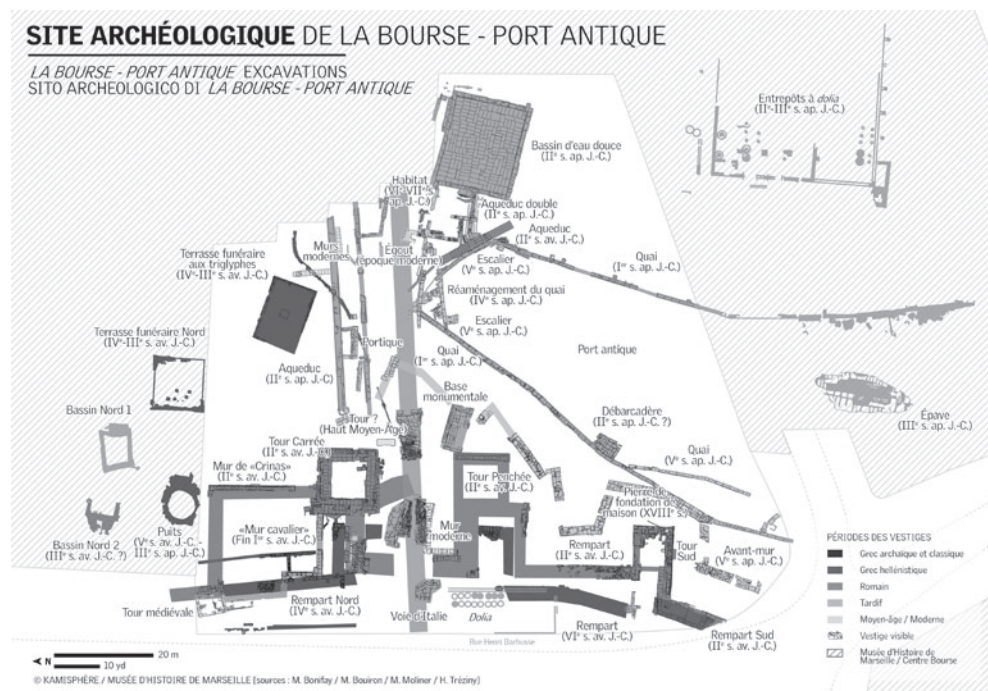
« *Massilia avanza, da quello che ho sentito dire, verso le acque profonde ed è provvista di un porto molto fortificato dove, da un passaggio strettissimo, penetra il mar Mediterraneo; è unita alla terra da un istmo di 1500 passi solamente, sbarrato da un muro molto solido e rinforzato da numerose torri.* »

Eumene di Cardia, storico greco, IV secolo d.C., Panegirico per Costantino, libro 19

Situato a est della città antica, questo sito presenta i risultati del primo grande scavo archeologico urbano. Le vestigia, classificate come monumento storico, sono la testimonianza degli inizi della più antica città francese, fondata verso il 600 a.C.

Alle porte della città antica, nel VI secolo a.C., il sito è occupato da coltivazioni agricole e cave d'argilla, sui bordi delle paludi.

Nell'epoca ellenica e romana, è un quartiere al di fuori delle mura che, a seconda dei periodi, assume diverse funzioni. È un sito portuale e commerciale con una banchina e dei magazzini d'epoca romana. Nel IV secolo a.C. è anche uno spazio occupato da terrazze funerarie greche e da una necropoli dal V al VII secolo della nostra era. Nella tarda antichità è inoltre un sobborgo artigianale, come lo attestano i vari atelier metallurgici, di vetreria, di lavorazione del cuoio e dell'osso. Infine è un settore difensivo con bastioni, porte e torri, antimuri e fossati, dalla fine del VI secolo a.C. fino al XII secolo della nostra era. Il quartiere medievale e moderno è in parte fondato sulle mura degli antichi bastioni e conserva, attraverso la Grand-rue, il tracciato dell'asse della via greca e poi romana che attraversa Massalia.



Agrandissement disponible en page 23 : Clés de lecture

3.1

IL PRIMO GRANDE SCAVO URBANO IN FRANCIA

La costruzione del *Centre Bourse* ha segnato l'inizio, nel 1967, del primo grande scavo urbano in Francia, sotto la responsabilità di François Salviat e Maurice Euzennat. Dapprima operai, poi studenti di storia e d'archeologia, scavano seguendo il metodo inventato da Mortimer Wheeler, quadrati di cinque metri separati da cuscinetti di terra che permettono di leggere gli strati archeologici. La parte centrale del cantiere è protetta e gli scavi degli anni 1970-1973 si sono spostati sulle zone periferiche, distrutte per la costruzione di parcheggi sotterranei nel 1973 e 1974. Dei magazzini romani, due terrazze funerarie elleniche nonché pozzi antichi sono stati così portati alla luce. Lo scavo vero e proprio terminò nel 1976. Poi l'attenzione degli archeologi si focalizza di nuovo sulla zona centrale per l'allestimento del giardino dal 1979 al 1984. In seguito, vengono condotte numerose operazioni archeologiche puntuali, dapprima sulla terrazza funeraria «ai triglifi» (1984), poi sul bastione della città (1992-1994). Dei tre ettari scavati, uno solo è stato conservato, l'attuale sito del porto antico, aperto al pubblico nel 1983, al momento della creazione del *musée d'Histoire de Marseille*.

3.2

LE PORTE DELLA CITTÀ ANTICA

Durante la fondazione di *Massalia*, il quartiere della Bourse è una zona paludosa, rurale. Vi sono state scavate fosse d'estrazione dell'argilla destinata alla fabbricazione di anfore, di vasi e di mattoni di terra cruda (*adobe*) utilizzati nella costruzione dei bastioni e delle case. Il mare arriva fino in fondo alla calanca adibita a zona portuale sin dal 520-500 a.C. Il porto si sviluppa durante il periodo romano con delle banchine e dei magazzini fino all'interramento del corno del *Lacydon* che imprigionerà il relitto romano della *Bourse* attorno al 200-220 d.C. I primi bastioni risalgono alla fine del VI secolo, in seguito sono consolidati in diversi periodi, in particolare in epoca ellenistica con blocchi di calcare rosa estratto dalle cave di la *Couronne*, ancora visibili oggi. Questa muraglia è aperta da una porta monumentale che difende l'accesso alla via greca, poi romana, della città antica. Lungo questa via, fuori dalla città, delle terrazze funerarie del IV secolo a.C., fungono da tomba familiare. Posto vicino al porto e davanti ai bastioni, il quartiere è occupato più tardi da atelier artigianali che lavorano il vetro, il vasellame, il metallo, il cuoio, l'osso e il legno.

3.3

LA STORIA DEL QUARTIERE DELLA BOURSE

Dal 1861 al 1864, l'apertura della *rue Impériale*, oggi *rue de la République*, sconvolge il quartiere della *Blanquerie*. La sua distruzione inizia con l'apertura della *rue Colbert* nel 1881 e prosegue con i lavori di urbanistica del 1913. Si scoprono allora il «muro di Crinas», nominato così per un testo di Plinio l'Antico, autore latino del I secolo d.C., che attribuisce la ricostruzione delle mura al medico Crinas. Queste fortificazioni greche sono in parte conservate perché case medievali e moderne le hanno riutilizzate come mura di cantine. Il termine impiegato alla fine del XIX secolo è quello di quartiere «dietro la Borsa», dal nome del palazzo della Camera di Commercio situato sulla *Canebière*. Il termine illustra il declino di questo spazio urbano un po' giardino pubblico, un po' parcheggio, un po' terreno indefinito. Nel 1959, gli edifici a torre costruiti dall'architetto Labourdette si innalzano al di sopra del parcheggio della Bourse e del quartiere popolare di Belsunce. La creazione del centro commerciale nel 1977 e del *musée d'Histoire de Marseille* nel 1983 costituiscono una nuova attrazione a due passi dal *Vieux-Port*. La dimensione culturale del quartiere è rinforzata dalla creazione della biblioteca dell'*Alcalzar* nel 2004 al posto della famosa sala di spettacoli, nel *cours Belsunce*.



Statuetta di kouros (giovane uomo greco), legno, VI-V secolo a.C.

Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti : David Giancattarina

DA MASSALIA A MASSILIA : LA CITTÀ ROMANA

Dal 49 a.C. al 309 d.C.

«*I Marsigliesi, rispettando l'ordine imposto, ripongono le armi, ci danno le macchine da guerra, fanno uscire i vascelli dal porto e dai cantieri, ci consegnano il denaro del tesoro. Una volta eseguito l'ordine, Cesare lascia vivere la città, considerando piuttosto il suo nome e la sua antichità che il comportamento nei propri confronti.*»

Giulio Cesare, generale e uomo di stato romano, I secolo a.C., Guerra Civile, II, 22

Massalia è conquistata da Giulio Cesare e dal suo legato Trebonio nel 49 a.C. La città perde allora la sua indipendenza politica ma resta un porto attivo, e conserva per molto tempo il suo carattere di città greca. L'abitato si sviluppa nell'antica zona portuale. Vi si trovano un foro lastricato, un teatro di tradizione greca, e più a est un vasto edificio termale. Sulla riva dello specchio d'acqua del Lacydon, come lo chiamano tardi autori latini, appaiono vasti magazzini, gli horrea. Nonostante una romanizzazione progressiva che si manifesta con la progressione del latino, l'architettura e il decoro delle case, le usanze funerarie, l'eredità greca si perpetua nella trama urbana, nelle sue orientazioni e nei suoi « quartieri ». Si manifesta anche con l'uso frequente della lingua greca sulle iscrizioni. Sull'antico territorio agricolo, grandi abitazioni litorali o rurali (villae) mostrano una campagna romanizzata dove si coltivano la vite, l'olivo e i cereali. Marsiglia, come Arles, partecipa alla pace romana nel Mediterraneo, lo sviluppo degli scambi ne è una conseguenza particolarmente ben documentata dai relitti e dai loro carichi.



Relitto romano, fine del II secolo d.C., scoperta durante gli scavi della Borsa, nel 1974.
Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti : CCJ/CNRS.

4.1

UN PORTO SEMPRE ATTIVO

Durante il I secolo della nostra era, vengono installati grandi magazzini sulla riva nord del Lacydon. Una parte è conservata nel *musée des Docks romains* che presenta dei *dolia*, grandi giare da cereali o da vino. Altri magazzini dello stesso tipo si trovano in *place Jules-Verne* e *place Villeneuve-Bargemon* vicino al municipio.

Le banchine sono oggetto, a partire dall'epoca augusta, di numerose ristrutturazioni in pietra da taglio, in particolare all'inizio della *rue de la République*. A est dei bastioni, il corno del porto è anch'esso dotato, verso il 70 d.C., di una banchina e di altri magazzini. Più tardi, la costruzione di un grande bacino risponde ai bisogni d'approvvigionamento di acqua potabile. Molti relitti (navi da commercio o barche da dragaggio) sono stati ritrovati lungo queste banchine interrate.

Gli scambi commerciali sono illustrati da rari documenti scritti e da anfore importate da tutto il Mediterraneo. La potenza economica di Marsiglia si manifesta anche attraverso la produzione di anfore a fondo piatto che servono per il trasporto di salamoia, cereali, oli e vini. I sedimenti portuali sono ricchi di reperti archeologici: ceramiche, vetri, metalli, materie organiche, conchiglie, pezzi di attrezzature delle navi e altri oggetti legati alla pesca.

4.2

UNA CITTÀ ALLA ROMANA

Una nuova urbanistica si manifesta a partire da Augusto, con le terme del porto, la costruzione del teatro, la lastricatura del *forum* corrispondente forse all'antica *agora*, e la creazione d'isolati regolari di abitazioni. Questo programma si iscrive nella rete di vie a scacchiera ereditate dalla città greca i cui tre templi maggiori sono citati da Strabone, geografo greco del I secolo a.C.

Le case sono costruite e decorate secondo tecniche e modi del mondo romano, ma le pitture murali sono modeste, come i pavimenti a inserti o a tessere di mosaico, e la scultura è poco frequente. L'insieme s'iscrive soprattutto nelle reti di strade a scacchiera ereditate dalla città greca.

Situato a nord, sulla *butte des Carmes*, un importante atelier di vasaio attesta la fabbricazione d'anfore a fondo piatto a partire dal I secolo a.C. Il quartiere del corno del porto si arricchisce di magazzini e di installazioni idrauliche.

Lo spazio funerario prolunga quello del periodo greco, intorno ai bastioni e soprattutto lungo le vie antiche, la *Via aquensis* al nord e la *Via romana* a est dei mausolei. Piccole necropoli appaiono anche nelle campagne coltivate come *Saint-Julien* a est, *Mazargues* a sud.

4.3

UNA CITTÀ COLPITA DALLA RECESSIONE DEL III SECOLO DELLA NOSTRA ERA

Romana di fatto e di diritto, la città resta comunque una città greca nelle sue usanze. L'austerità del loro modo di vita è una caratteristica dei Marsigliesi come raccontato e celebrato dagli autori latini e confermato dalle scoperte archeologiche.

La permanenza della lingua greca rivela anche la stabilità di un popolo i cui nomi greci si romanizzano poco a poco ma restano spesso scritti in greco!

Come le città romane in Provenza, dalla fine del II secolo Massilia conosce una recessione attestata dall'abbandono di alcuni spazi, e più particolarmente di case urbane. Ma altri quartieri restano tuttavia molto attivi, come la zona portuale, *intra* ed *extra-muros*, o in riva al mare nella città, verso ovest e a nord. È difficile sapere cosa sia successa agli edifici pubblici, perché ne sono stati ritrovati pochissimi. I loro materiali sono stati riutilizzati per nuove costruzioni durante la tarda antichità o in epoche ulteriori.

SPAZIO TEMATICO

IL MONDO DEI MORTI NELL'ANTICHITÀ

Dal V secolo a.C. al VII secolo della nostra era

Centinaia di sepolture rivelano i comportamenti dei Marsigliesi nei confronti della morte, dall'inizio del V secolo a.C. al VII secolo della nostra era.

Si tratta di ritrovamenti antichi, conosciuti dal XVI secolo, ma la maggior parte di questi sepolcri sono stati portati alla luce grazie alle recenti ricerche archeologiche effettuate dopo il 1950.

Le pratiche funerarie dei primi Massaliti sono ancora sconosciute poiché nessuna tomba d'epoca arcaica (VI secolo a.C.) è accertata. Al contrario, durante i secoli seguenti, l'evoluzione dei riti di seppellimento dei corpi è testimoniata. I cadaveri vengono inceneriti o messi in terra, in seguito nell'epoca paleocristiana, la cremazione viene definitivamente abbandonata e persiste solo l'inumazione. Si conoscono diversi tipi di urne e diverse forme di bare per le inumazioni, ma tali ritrovamenti sono quasi sempre modesti, come gli oggetti che accompagnano il defunto, oggetti personali o offerte, che d'altronde scompaiono a partire dal V secolo della nostra era.

Alcuni notevoli pezzi, come ceramiche d'epoca greca classica e rari sarcofagi scolpiti dell'Alto Impero o dell'inizio del Cristianesimo sono stati ritrovati durante scavi archeologici o sono scoperte fortuite.

DALLA CITTÀ ANTICA ALLA CITTÀ MEDIEVALE

Dal 309 al 948

«Nella mia miseria, mi decisi a vivere a Marsiglia, una città dove numerose persone sante mi erano care...»

Paolino di Pella, autore latino, V secolo, Eucharisticos, linee 520-521

Marsiglia è nel V secolo una « città di santi », in virtù del nuovo ordinamento religioso deciso dall'imperatore Costantino. Siccome nel 314 Marsiglia invia il vescovo Oresio al concilio di Arles, una comunità cristiana è dunque accertata, probabilmente dal III secolo.

A partire dal 400, nuovi edifici di culto caratterizzano quelli primi tempi cristiani. La prova in città è data da un gruppo episcopale dotato del più grande battistero della Gallia, e fuori dalle mura, dal santuario di Saint-Victor e dalla basilica funeraria della rue Malaval con la sua venerata tomba. Necropoli con riti e pratiche nuove perpetuano l'aureola funeraria antica attorno alla città e lungo le vie con raggruppamenti intorno ai nuovi edifici funerari. Vicino alla cattedrale si constatano d'altronde le prime sepolture in città.

Lo sviluppo dell'abitato e dell'attività del porto dimostrano gli scambi intensi che Marsiglia ha con tutto il Mediterraneo dopo la fine dell'Impero e l'avvento dei Franchi.

Tuttavia la sottomissione della città da parte di Charles Martel nel 738 inaugura due secoli di un Alto Medioevo durante i quali Marsiglia declina. Alla fine di questo periodo, la parte più importante dell'abitato sembra essere relegata in due cinte ridotte di una città i cui monumenti antichi sono in rovina.

5.1

I PRIMI TEMPI CRISTIANI

Nel 309, l'imperatore Costantino assedia Marsiglia e cattura Massimiano, suo suocero, che vi si era rifugiato. La città è potentemente fortificata come scrive Eumene, un contemporaneo.

A partire dal 400, vengono costruiti edifici propri della nuova fede religiosa. Sotto l'attuale cattedrale, le vestigia della cattedrale primitiva e di un grande battistero riccamente decorato testimoniano questo cambiamento, proprio come il palazzo episcopale dalla sala mosaicata. Al di fuori dei bastioni, basiliche funerarie conosciute grazie ai testi o all'archeologia, segnano l'impronta cristiana nei pressi della città, da *Saint-Victor* a sud fino alla basilica della *rue Malaval* a nord. Il V secolo è anche quello dei pensatori cristiani che hanno scelto di vivere a Marsiglia: il monaco Jean Cassien vi fonda due monasteri, e a lui si attribuisce erroneamente la fondazione di quello di *Saint-Victor*. Grazie a lui, a Paolino di Pella, Salviano, e tanti altri, la città conosce un fervore intellettuale non eguagliato in nessun altro momento storico.

Ecco le testimonianze della diffusione del cristianesimo accertata, come in Provenza, dai testi e dagli scavi archeologici. Vasellame e gioielli, epitaffi e sarcofagi portano i segni della nuova fede come il cristogramma, simbolo di Cristo.

5.2

UNA CITTÀ-PORTO NEL V E VI SECOLO

A partire dal 400, il porto conosce una ripresa attestata da allestimenti e sedimenti ricchi di oggetti. Alla *Bourse*, si costruiscono nuove banchine sul corno del porto. Sulla riva sud-est si trovano delle saline. A est, vicino ai bastioni, le attività marittime condividono con l'artigianato, abitazioni modesti e sepolcri.

La costruzione di luoghi di culto, all'esterno come all'interno della città, e il raddoppiamento dei bastioni della *Bourse* rappresentano dei cambiamenti profondi. La lunga sopravvivenza dei tempi antichi mostra una trama urbana fissata dalla continuità delle case. Tra il 580 e il 700, si sviluppa l'insediamento *extra-muros*.

Le anfore illustrano il commercio che la città intrattiene con il Mediterraneo. Esse contengono vini, salamoia, oli provenienti dalla Spagna o dal Portogallo, ma soprattutto dal Nord Africa, dall'Italia e dal Mediterraneo orientale. Dopo il loro uso, certe anfore sono utilizzate come sepolture per bambini.

Il cambiamento dovuto alla fine dell'Impero romano d'Occidente nel 476 e il passaggio di Marsiglia nelle mani dei Visigoti, Ostrogoti e Franchi non ha assolutamente nociuto alla città, anzi. Aperto al commercio dei prodotti mediterranei, il porto conosce uno sviluppo senza precedenti dall'epoca greca.

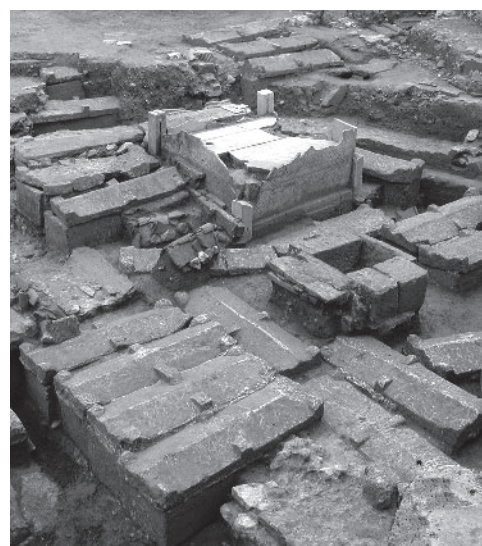
5.3

ALL'ALBA DEL MEDIOEVO, DAL VII AL IX SECOLO

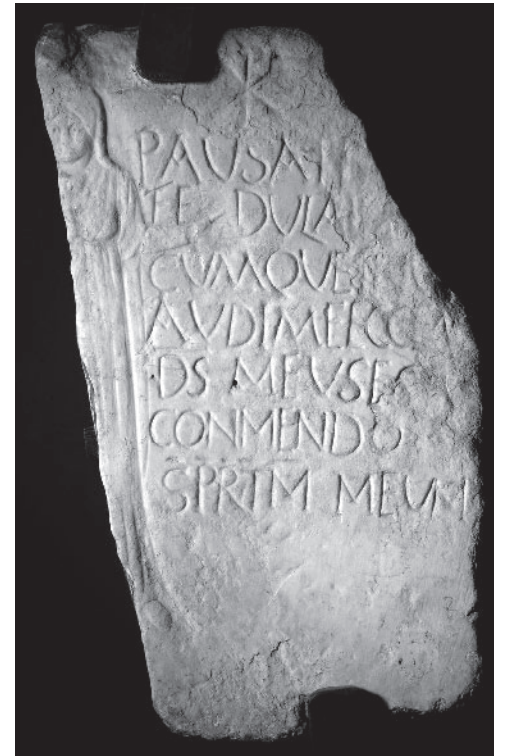
Gli scavi urbani come quelli portuali mostrano la dinamicità *intra* ed *extra-muros* della città verso il 600-625. Le case private e gli edifici pubblici del centro città sono sopravvissuti solo "in negativo" sotto forma di trincee di spietatura, segno delle ulteriori trasformazioni dell'edilizia. Al contrario, i quartieri portuali *extra-muros*, la cui estensione non ha uguali in tutto il Mediterraneo occidentale, si sono conservati benissimo.

È probabilmente verso la fine del VII secolo che il vescovo Babon, senza dubbio in conflitto con il patrizio (governatore della Provenza), edifica una cinta ridotta a ovest della città, inglobando la zona attorno alla cattedrale fino all'attuale forte *Saint-Jean*.

Dopo il 725, le monete forniscono qualche informazione riguardante « i secoli oscuri », la documentazione archeologica resta rara. La sottomissione della Provenza da parte di Charles Martel (738) ha conseguenze pesanti per Marsiglia, in gran parte distrutta e ridotta fino al X secolo.



Vista aerea del coro della chiesa della rue Malaval, V secolo d.C.
Crediti : M. Moliner



Epitaffio di Fedula, bacino di carenaggio, Marsiglia.
Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti : Città di Marsiglia

SPAZIO TEMATICO LA CHIESA FUNERARIA DELLA RUE MALAVAL, V e VI secolo

Le vestigia ricostituite appartengono al coro di una chiesa paleocristiana sconosciuta, riportate alla luce durante gli scavi del 2003-2004.

Situato al di fuori dei bastioni, nel nord della città, questo edificio funerario contiene una tomba importante dove riposano due defunti. Ornata di plutei di marmo, si trova sulla sinistra dell'altare che è al centro dell'abside. Le usanze praticate sono conosciute grazie ai testi, ma questo monumento ne è una testimonianza unica in occidente: i fedeli si procurano l'olio santificato dal contatto dei corpi nella tomba e delle reliquie poste sotto l'altare.

Un accumulo di tombe a sarcofagi o a tegole, una *tumulatio ad sanctos*, si sviluppa nel coro, nella navata e all'esterno dell'edificio dove numerose anfore sono utilizzate come bare per bambini tra le tombe di uomini e donne di ogni età.

Al momento dell'abbandono di questo luogo, probabilmente dalla fine del VI secolo, mentre le reliquie sotto l'altare sono messe in salvo, un saccheggio intensivo distrugge l'edificio ma ne risparmia il coro, i sepolcri privilegiati e le tombe intorno.

Il presente ristabilimento corrisponde all'ultima fase d'uso dell'edificio. I muri e la base dell'altare sono delle riproduzioni, solo le tombe che hanno potuto essere restaurate sono pezzi originali.

UN MEDIOEVO MARSIGLIESE

Dal 948 al 1481

«Nel mese di agosto salimmo sulle nostre navi alla Roche de Marseille. Lo stesso giorno si fece aprire la porta della nave per fare entrare tutti i nostri cavalli che dovevamo portare oltremare»

Joinville, cronista francese (1224-1317),
partenza della VII crociata da Marsiglia nel 1248

Nel X secolo, la Provenza è annessa alla Borgogna, i cui sovrani insediano i visconti a Marsiglia nel 948.

Questo regime, con la casa dei conti di Barcellona, dura fino alla morte di Raimond-Bérenger V nel 1245. Sua figlia Beatrice gli succede e nel 1246 sposa il fratello di Luigi IX, Carlo d'Angiò, a cui la città rimane sottomessa. Questo primo periodo finisce nel 1382 con l'assassinio della regina Jeanne. Dopo un'epoca di disordini, Luigi d'Angiò, fratello di Carlo V, inaugura la seconda casa d'Angiò. Quest'ultima termina nel 1481 con la morte senza eredi del nipote e successore del re René, Carlo del Maine, che lascia in eredità la Provenza a suo cugino Luigi XI.

Palamede di Forbin, figlio di una ricca famiglia, è nominato governatore. Diventa subito impopolare ed è destituito alla morte di Luigi XI. L'annessione definitiva alla Francia della «Contea di Provenza e delle terre adiacenti tra cui Marsiglia» è confermata da Carlo VIII nel 1487.

Diverse cause spiegano la rara presenza di vestigia del Medioevo: le distruzioni dovute al sacco degli Aragonesi nel 1423 e quelle del periodo rivoluzionario, le costruzioni posteriori che rasano i livelli medievali per appoggiarsi sugli antichi e il disinteresse degli amministratori della città testimoniato, alla fine del XIX secolo, dalla distruzione della chiesa di Saint-Martin.

6.1

I PORTI E LA CITTÀ

Marsiglia è costruita in relazione ai suoi tre porti: il principale, quello della riva nord, quello della città alta all'insenatura dell'*Ourse*, e quello della riva sud, appartenente all'abbazia di *Saint-Victor*, accessibile in qualche punto.

La riva nord appartiene ai visconti che ne assicurano la manutenzione, la difesa e percepiscono le tasse sulla pesca e la merce. Le carte dell'abbazia di *Saint-Victor* attestano la continuità dell'attività portuale. I legami con l'Oriente esistono, così come quelli con i Liguri e i Catalani. Ma bisogna aspettare il XII secolo per averne delle testimonianze materiali. Nel XIII secolo, la città partecipa alla riconquista dell'isola di Maiorca e alle crociate, fonti di nuovi sbocchi. I privilegi ottenuti in Terra Santa stimolano la costruzione navale e le attività del porto. La politica d'espansione degli Angioini in Italia concorre a questo sviluppo. I conflitti della fine del XIII secolo causano un declino dei traffici. La guerra contro gli Aragonesi e la peste nera del 1348 decimano la popolazione. Mal pagati o addirittura non pagati, i marinai stranieri fanno di Marsiglia una città di filibustieri dalla quale il traffico marittimo si allontana. Dopo il sacco della città da parte degli Aragonesi, il rinnovamento economico è incarnato dall'uomo d'affari, Jacques Cœur, a partire dal 1446.

6.2

LE TRE CITTÀ

A Marsiglia, a partire dal X secolo, si affermano due poteri: uno civile, nelle mani del visconte, insediato nell'est della città nel *Tholonée* (probabilmente l'antica porta d'Italia) e l'altro, religioso, del vescovo, materializzato nella cattedrale. Nel XII secolo, una controversia tra il capitolo e il vescovo causa la partenza di quest'ultimo verso la *butte des Carmes* dove fa costruire un palazzo che esiste fino al 1524.

A partire dal 1160, la città è divisa tra tre poteri: la città della prevostura ad ovest, la città episcopale sulla *butte des Carmes*, la città bassa o viscontea lungo la riva nord del porto, cinta da mura. Sin dalla fine del XII secolo, la popolazione vuole liberarsi dalla tutela signorile. L'autonomia comunale si costituisce lentamente con conflitti talvolta violenti contro il vescovo o il conte. È organizzata provvisoriamente con il trattato del 1257 sotto Carlo I d'Angiò. L'unità effettiva della città si realizza nel 1348.

A partire dal 1225, un palazzo comunale è costruito davanti alla chiesa degli *Accoules* dove il consiglio si riunisce fino al 1348, successivamente le assemblee hanno luogo all'ospedale del *Saint-Esprit*. Il re René, dal canto suo, privilegia la casa detta "del re" situata all'angolo della *rue de la Loge* e della prigione. La loggia, sede dei mercanti, è eretta nel XV secolo.

6.3

INTRA MUROS, EXTRA MUROS : LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Queste attività si concentrano per l'80% attorno al porto. Nel XIII secolo, vengono creati dei sobborghi. È una città di mercanti e di artigiani dove il 22% della popolazione ha un'attività legata alla terra. Marsiglia possiede un registro notarile completo che ci informa su queste attività, quello di Giraud Almaric, che è il più antico registro cartaceo francese. Le principali attività sono: l'artigianato del legno utilizzato nella costruzione navale, le abitazioni, le botti e gli oggetti domestici; la lavorazione del cuoio essenziale per i vestiti e le armi; i mestieri tessili dell'abbigliamento, l'arredamento, la confezione delle vele, del cordame, dei contenitori di canapa e alfa. L'arte dei metalli è anch'essa presente. La comunità ebraica eccelle nella lavorazione del corallo. La città ospita numerosi mercati, negozi e locande legate alla vita del porto.

L'esistenza dei sobborghi è legata alle condizioni di pace, la loro creazione all'allestimento di fortificazioni e di strade. Nascono alla fine del XII secolo, si sviluppano nel XIII secolo, sono distrutti a metà del XIV secolo di fronte al pericolo delle bande armate. Si trovano da nord a sud, il borgo degli *Olliers* (vasellame) sotto la *butte des Carmes*, quello di *Morier* (concia) all'*Alcazar* e quello di *Sainte-Catherine* (metallo e concia) in *place du Général-de-Gaulle*.

6.4

PASSEGGIATA NELLA MARSIGLIA CRISTIANA

I monumenti religiosi oggi visibili a Marsiglia sono rari: la *Major*, *Saint-Laurent*, la cappella *Saint-Jean*, il campanile degli *Accoules* e *Saint-Victor*. Gli altri sono conosciuti solo attraverso i documenti.

La cattedrale romanica della *Major* è consacrata all'inizio del XII secolo. Le due prime parrocchie sono quelle degli *Accoules* e di *Saint-Martin* verso il 1160 nella città bassa, poi *Saint-Cannat* nel XII e *Saint-Laurent* nel XIII secolo.

Due importanti monasteri sono situati ognuno su una riva del porto: a sud, *Saint-Victor*, convento maschile, dalla fama e dai possedimenti conosciuti oltre le frontiere della contea, a nord, *Saint-Sauveur*, congregazione femminile.

All'inizio del XIII secolo, arrivano nuovi ordini religiosi: i Trinitari, il cui convento è costruito nel 1203. I Francescani, i Domenicani, gli Agostiniani, i Carmelitani s'insediano invece all'esterno delle mura. Nascono anche congregazioni laiche, come le *Béguines de Roubaud*.

Alla fine del XII secolo, gli ordini militari si fissano sulla riva nord, a ovest gli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme, a est i Templari, a sud est l'ospedale del *Saint-Sépulcre*. Ospedali, come quelli di *Saint-Antoine* e del *Saint-Esprit*, sono creati nel XII secolo, *Saint-Jacques-de-Galice* nel XIV secolo.

SPAZIO TEMATICO

LA CHIESA DI SAINT-MARTIN

È una delle più antiche chiese della città citata nei testi dell'XI secolo. È ricostruita nel XII secolo, poi all'inizio del XVI secolo in stile gotico, grazie alla generosità di un parrochiano, Barthélemy Reynaud, per assecondare l'aumento della popolazione della parrocchia. Si tratta di una chiesa a tre navate di 1300 m², che può accogliere 2200 fedeli. Sono vantati lo stile armonioso della facciata e del superbo rosone, la magnificenza e l'originalità dei capitelli tutti diversi, decorati con figure rappresentative vizi e virtù, stemmi, animali e vegetali acquatici e terrestri.

Nel XVII secolo, parrocchia più ricca e importante di Marsiglia, porta provvisoriamente il titolo di cattedrale che perde più tardi a favore della *Major*. Una volta terminato il coro, la chiesa è ampliata dall'aggiunta di due navate a nord.

Malgrado questa ricca storia, l'opposizione della popolazione, del clero e gli articoli degli eruditi, la chiesa viene distrutta nel 1884 per costruire la *rue Colbert*.

Con la chiesa degli *Accoules* demolita dalla rivoluzione è una delle rare chiese gotiche di Marsiglia.

Una parte di ciò che è stato salvato è presentato qui in due spazi distinti, l'uno riguardante il Medioevo, l'altro il periodo moderno.

SPAZIO TEMATICO

L'ABBAZIA DI SAINT-VICTOR V secolo - XIV secolo

Gioiello dell'architettura religiosa fortificata, la chiesa alta, costruita tra l'XI e il XIV secolo, domina la riva sud del *Vieux-Port*. Anche se la Rivoluzione ha provocato la scomparsa di gran parte degli edifici di questa potenza abbazia, le costruzioni successive dell'edificio hanno tuttavia conservato nella parte bassa elementi di un monumento originale paleocristiano dotato di un atrio mosaicato. Prima di quest'ultimo, poi durante il periodo paleocristiano, si costituisce un'importante necropoli. Gli scavi degli anni '70 hanno permesso di comprendere le diverse tappe di questo monumento storico, oggi luogo di culto fervente, nel quale la tradizione pone la tomba del martire Victor. Un'altra tradizione attribuiva, a torto, la fondazione del monastero a Jean Cassien nel V secolo. Potenti abati, tra cui Guillaume de Grimoard, diventato papa sotto il nome di Urbano V, daranno a quest'ordine un ruolo importante nel cristianesimo del Medioevo prima del suo declino a partire dal XV secolo.

E MARSIGLIA DIVENTA FRANCESE

Dal 1481 al 1596

« Questa città di Marsiglia è il grande porto marittimo del reame francese. Ogni volta che si vuole fare una spedizione marittima con partenza dalla Francia, si riuniscono in questa città (i mezzi necessari) e si parte in mare. »

Pîrî Re'îs, grande ammiraglio della flotta ottomana, Il libro del Mare, 1526

Nel 1481, alla morte del conte Carlo III d'Angiò, la Provenza è unita alla corona di Francia. Marsiglia conserva uno statuto fiscale privilegiato di « terre adjacente » alla Provenza. Per i re di Francia, il porto di Marsiglia è un vantaggio da utilizzare per le spedizioni in Italia. La città ne gode ma subisce anche un assedio nel 1524. Francesco I ci viene tre volte, in particolare per le nozze di suo figlio Enrico con Caterina de' Medici.

Durante le guerre di religione, la città gode di una certa prosperità grazie alle sue relazioni con la Barbaria (Nord Africa) e il Levante (il Mediterraneo orientale, di dominio turco). Il protestantesimo incontra poco entusiasmo e la città resta temporaneamente lontana dai conflitti. Quando nel 1589, dopo l'assassinio di Enrico III, l'erede al trono diventa Enrico di Navarra, principe protestante, Marsiglia si schiera dalla parte della Lega Cattolica. Il leghista Charles de Casaulx la trasforma nel 1591, con il sostegno degli Spagnoli, in una piccola repubblica mercantile, indipendente dal reame fino al suo assassinio nel 1596.



Mapa di Marsiglia, Braun, L., 1572, stampa.

Collezione Museo della Storia di Marsiglia

7.1

LA PROVENZA UNITA ALLA FRANCIA

L'11 dicembre 1481, Carlo III del Maine, conte di Provenza, muore a Marsiglia senza eredi. Ha lasciato i suoi possedimenti al suo lontano cugino Luigi XI, re di Francia. Ma la Provenza conserva una certa autonomia: è unita, ma non annessa, al reame francese. Palamede di Forbin, che operava da molti anni per questa causa, è nominato luogotenente del re-conto in Provenza. È destituito dalle sue funzioni nel 1483 poco prima della morte del re.

Nel 1486, gli *Etats de Provence* votano l'annessione definitiva della Provenza alla Francia che è proclamata l'anno seguente da Carlo VIII.

Uno dei punti importanti di tale annessione è il possesso del reame di Napoli, conquistato dal re d'Aragona nel 1442 a scapito degli Angioini. I loro diritti su questo reame sono da allora rivendicati dal re di Francia, le cui pretese su Napoli e poi sul Milanese portano alle guerre d'Italia, una serie d'interventi militari durati molti decenni.

Queste prime campagne favoriscono lo sviluppo del porto di Marsiglia. Un primo arsenale è creato da Carlo VIII. Verso la metà del XVI secolo, il porto conta una trentina di galere.

7.2

LA CITTÀ DEL RINASCIMENTO

Il Rinascimento italiano aveva precocemente raggiunto Marsiglia e la Provenza grazie agli ultimi Angioini. Le guerre d'Italia gli permettono di raggiungere la Francia.

Marsiglia conosce a più riprese i fasti del Rinascimento. Le nozze del futuro Enrico II con Caterina de' Medici nel 1533, in presenza di Francesco I e del papa Clemente VII, sono l'occasione di splendidi festeggiamenti. Dal punto di vista architettonico, il Rinascimento ha lasciato pochissime tracce a Marsiglia. Tuttavia, due edifici militari risalgono a quell'epoca. Per due volte, nel 1524 e nel 1536, Marsiglia deve rinforzare le sue difese per resistere alle truppe di Carlo V. Francesco I decide la costruzione di due fortezze: il *château d'If* e il forte di *Notre-Dame-de-la-Garde*.

Il forte dell'isola d'If ha lo scopo di rafforzare la sicurezza del porto e di proteggere il passaggio delle galere. La sua costruzione, secondo un piano ancora medievale, comincia dopo l'assedio della città nel 1524 da parte del connestabile di Borbone, luogotenente di Carlo V. Una guarnigione vi si installa nel 1529.

Il forte bastionato di *Notre-Dame-de-la-Garde*, alla base dell'attuale basilica, potrebbe essere stato costruito dal luglio 1536, mentre le truppe di Carlo V ritornavano in Provenza.

7.3

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il porto di Marsiglia conosce uno sviluppo importante grazie ai rapporti privilegiati tra Francesco I e l'Impero ottomano. Nel 1535, il re di Francia inaugura una politica di avvicinamento con Solimano il Magnifico, grazie alla quale i Marsigliesi accedono alla totalità del Mediterraneo. Degli accordi commerciali permettono lo sviluppo degli Scali del Levante, piazze commerciali nei porti dell'Impero ottomano che il reame di Francia ottiene in privilegio.

Marsiglia diventa allora il centro del commercio mediterraneo francese. Vi transitano numerose merci importate (spezie, stoffe, cuoi, ceramiche), mentre i prodotti del territorio provenzale, come l'olio d'oliva, i frutti e la ceramica sono esportati. Nascono così compagnie commerciali come la *Grande Compagnie du corail des mers de Bône* creata da Thomas Lenche.

Marsiglia diventa anche lo sbocco di prodotti provenienti dalle Americhe (legno del Brasile, spezie) che cominciano ad arrivare in Europa.

7.4

MARSIGLIA NELLE GUERRE DI RELIGIONE

Il XVI secolo è segnato dai conflitti tra cattolici e protestanti che colpiscono l'intero reame. Marsiglia attraversa questi periodi di disordine senza grandi violenze. Città « molto cattolica », è per la maggior parte votata alla Lega a partire dal 1589.

Charles de Casaulx, capo del partito della Lega per Marsiglia, prende il potere il 16 febbraio 1591. Vuole fare della città una repubblica cattolica indipendente. Nel 1593, mette in scacco le truppe monarchiche.

Casaulx desidera modernizzare la città: crea l'*hôtel-Dieu*, installa una prima tipografia. Ma le sue riforme costano caro e le tasse spingono i notabili ad abbandonare la città. Lo stato di assedio permanente priva la città di derrate che cominciano a mancare. Il popolo si ribella.

Enrico IV abiura la religione protestante nel 1593. Charles de Casaulx si rivolge allora al re di Spagna, Filippo II, che accetta di inviargli una guarnigione.

Il 17 febbraio 1596, mentre la città si appresta a subire un assedio difficile, Casaulx è assassinato dal suo luogotenente Pierre Bayon detto Libertat. Enrico IV può così restaurare l'autorità monarchica.

MARSIGLIA E IL RE SOLE. IL SECOLO DI LUIGI XIV

Dal 1599 al 1725

« Sono affascinata dalla singolare bellezza di questa città »

Marquise de Sévigné, donna di lettere francese, lettera alla figlia, 25 gennaio 1673

Luigi XIII e Luigi XIV con i loro rispettivi ministri, Richelieu e Colbert, nutrono grandi ambizioni marittime e commerciali per la città. A metà del XVII secolo, Marsiglia si tiene lontana dai disordini della Fronda. Ma il primo console Gaspard de Glandevès-Niozelles entra maldestramente in un rapporto di forza con il giovane re Luigi XIV che decide di rimettere la città in ordine. Il suo arrivo a Marsiglia nel 1660 è la chiave di svolta. Quest'azione di forza è accompagnata da decisioni economiche e grandi lavori portuali e urbani. Luigi XIV toglie il potere municipale ai nobili per darlo ai negozianti e ai borghesi. Nel 1665, Luigi XIV decide di costruire un grande arsenale delle galere e i forti Saint-Nicolas e Saint-Jean. Nel 1669, accorda a Marsiglia lo statuto di porto franco. L'ampliamento del 1666 triplica la superficie della città. La « città nuova », dalle arterie rettilinee, racchiude il porto. Dal 1668, un sistema di quarantena sanitaria protegge Marsiglia dai contagi. Una grave imprudenza sarà tuttavia all'origine, nel 1720, dell'ultima peste che colpisce la città.



Piatto con decorazione di cavaliere (Montelupo Fiorentino).

Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti : David Giancatarina

8.1

COMMERCIO MARITTIMO E PIRATERIA

I trattati negoziati con i Turchi da Francesco I sono rinnovati da Enrico IV nel 1604. Il re abolisce le tasse doganali sulle merci arrivate in porto e, nel 1599, approva la creazione di un ufficio merce che è all'origine della prima Camera di commercio francese. Luigi XIV e il suo ministro Colbert affidano alla Camera l'amministrazione degli Scali del Levante (Impero ottomano) e della Barbaria (Nord Africa).

Questo commercio marittimo è disturbato dai corsari barbari che conducono una «jihad marittima» contro la cristianità. Le merci vengono rubate e gli uomini venduti come schiavi. I corsari cristiani compiono gli stessi abusi contro le navi magrebine o ottomane.

Marsiglia diventa progressivamente un porto aperto sul mondo, oltre il Mediterraneo: il commercio transatlantico permette di scambiare prodotti con le Antille.

Marsiglia esporta tessuti di lana verso gli Scali del Levante e prodotti manifatti. Riceve in particolare seta, cotone, cereali, spezie, tessuti (indiane) e caffè moca d'Arabia. Il primo caffè di Francia apre le sue porte a Marsiglia, vicino al municipio, nel 1671.

8.2

MARSIGLIA, TERRA ADIACENTE AL REAME DI FRANCIA DAL 1559 AL 1660

Marsiglia, come *Arles* o *Saint-Tropez*, ha lo statuto di «Terra adiacente» alla contea di Provenza: fa parte della Provenza ma non della contea di Provenza, il che le dà all'epoca comitale diversi vantaggi, in particolare fiscali, che i re di Francia si sono impegnati a rispettare. Il governo della città, sotto la direzione del *viguier* (rappresentante del re) è assicurato da tre consoli, un assessore (consigliere giuridico della città) e da settantadue membri che rappresentano i quartieri della città. Due fazioni di notabili si affrontano per il potere municipale, quella dei Vento-La Baume-Beausset e quella dei Valbelle. Nel 1658, questi ultimi prendono con la forza il municipio e il loro capo, Gaspard de Glandevès-Niozelles, si lancia imprudentemente in un rapporto di forza con la monarchia. Il 2 maggio 1660, Luigi XIV, accompagnato dal suo primo ministro Mazarin, entra a Marsiglia per punirla della sua «ribellione».

8.3

UNA CITTÀ TRASFORMATA, NELLE MANI DEL RE SOLE DAL 1660 AL 1720

Marsiglia si trasforma sotto l'impulso di Nicolas Arnoul, intendente delle galere. La nobiltà è allontanata dal potere municipale a favore dei negozianti. Una parte di questi nobili s'installerà progressivamente a *Aix-en-Provence*.

La costruzione dei forti *Saint-Nicolas* e *Saint-Jean* inizia sin dal 1660 con il conte di Clerville. I cannoni proteggono il passaggio ma sono rivolti anche verso la città per reprimere qualsiasi accenno di rivolta.

A partire dal 1665, Nicolas Arnoul dirige la costruzione dell'arsenale delle galere che forma una città nella città. Dà alloggio a quasi 20 000 uomini, la popolazione di Marsiglia è stimata a 80 000 abitanti. I galeotti (condannati del diritto comune, disertori, schiavi turchi, protestanti, ecc.) vivono in condizioni molto difficili.

Con la «città nuova», la superficie di Marsiglia passa da 60 a 185 ettari. Il municipio viene ricostruito sulla banchina del porto. L'ospedale della *Charité*, destinato ai mendicanti, comincia a essere costruito secondo il piano di Pierre Puget. Le vie tortuose della vecchia città contrastano con le arterie rettilinee del nuovo quartiere posto oltre il *Grand Cours* (*cours Belsunce* e *cours Saint-Louis*), terminato nel 1687, e la *rue Cannebière*.

SPAZIO TEMATICO

LA GRANDE PESTE DEL 1720 E LA LOTTA CONTRO LE EPIDEMIE

Nel Mediterraneo esiste un sistema di controllo sanitario per le navi provenienti dal Levante, dove arrivano le carovane provenienti dall'Asia interna, che potrebbero trasportare la peste. A Marsiglia, la quarantena è effettuata a bordo, vicino all'isola di *Pomègues* o all'isola di *Jarre* o al *Lazaret*, grande stabilimento a nord di Marsiglia.

Nel 1720, la nave *Grand Saint-Antoine* lascia la Siria alla volta di Marsiglia con un carico di seta e cotone. Durante la traversata, molte morti sospette colpiscono l'equipaggio e i passeggeri. Malgrado i sospetti sullo stato sanitario della nave, la sua quarantena è ridotta: il carico deve essere venduto durante la fiera di *Beaucaire* a luglio. La peste comincia a propagarsi rapidamente nella città. Si diffonde in una piccola parte della Provenza e raggiunge anche il *Gévaudan* (oggi *Lozère*).

La «peste di Marsiglia» è l'ultima grande epidemia di questa malattia in Francia. A Marsiglia, avrebbe causato quasi 30000 vittime, su una popolazione di 90000 abitanti. Dei casi di peste si ripetono nel 1721 e 1722, ma a partire dal 1726 l'attività commerciale torna all'apice e la città si ripopola.

DAI LUMI ALLA RIVOLUZIONE: MARSIGLIA, PORTO MONDIALE

Dal 1725 al 1794

«*Allons Enfants de la Patrie ...*»

Claude-Joseph Rouget de Lisle, ufficiale francese, notte tra il 25 e il 26 aprile 1792

Lo sviluppo commerciale di Marsiglia, interrotto dalla peste del 1720, riprende rapidamente soprattutto grazie all'arrivo in massa di una popolazione provenzale e straniera alla regione.

A partire dal 1748, il trasferimento della maggior parte delle galere a Tolone permette di destinare totalmente il porto al commercio anche se lo spazio liberato sarà occupato solo alla fine del secolo. Il commercio di lunga distanza si sviluppa man mano che l'arte della navigazione conosce progressi significativi che migliorano le traversate e la loro precisione. Il secolo dei Lumi illumina anche Marsiglia, in particolare grazie all'Académie des Belles-lettres, Sciences et Arts, fondata nel 1726 e che esiste ancora oggi. Come nelle altre grandi città, la Rivoluzione francese vi trova una grande eco.



Ontbijt der Marcellaanen, in de Elifseesche Velden, op den 30sten van Hooijma 1792.

Il battaglione dei marsigliesi in azione a Parigi nell'estate del 1792, incisione su cera, 23 x 29 cm, 1800.

Collezione Museo della Storia di Marsiglia

9.1

MARSIGLIA, PORTO MONDIALE DAL 1725 AL 1789

Nel XVIII secolo, Marsiglia, primo porto del Mediterraneo, diventa porto mondiale. Il commercio all'inizio centrato sul bacino mediterraneo si apre verso l'Atlantico, soprattutto grazie alle misure che favoriscono il commercio con le Antille nel 1719. Alla vigilia della Rivoluzione, Marsiglia ha un posto importante negli scambi coloniali, tra *Bordeaux*, *Nantes* e *Le Havre*.

Le principali destinazioni delle navi sono Martinica e Santo Domingo. Partono con le stive piene di derrate alimentari di Provenza (olio d'oliva, vini, mandorle, ecc.) e di prodotti industriali locali o regionali (indiane, seta, tegole, mattoni, saponi e ceramiche). Marsiglia esporta anche verso le Antille merci provenienti dall'oriente come il riso e le spezie, cotone e datteri.

Le navi ritornano cariche di zucchero, di caffè (che i negozianti rivendono nel Levante), d'indaco, di cacao, di tabacco, di legno tintorio. Marsiglia si trasforma in un magazzino di prodotti tropicali.

Il ciclo di crescita di questo commercio internazionale è spezzato nel 1793 con l'entrata in guerra dell'Inghilterra contro la Francia e dal blocco marittimo che accompagna questo conflitto.

9.2

IL SECOLO DEI LUMI A MARSIGLIA

Nel XVIII secolo, Marsiglia non è una capitale intellettuale. In compenso, è una città aperta alle nuove idee e alle scoperte scientifiche e artistiche. L'Académie des Belles-lettres, Sciences et Arts di Marsiglia è fondata mediante lettere patenti nell'agosto del 1726. È nata dalle discussioni tenute nelle *bastides*, divenute rifugi durante la peste, come dal medico Peyssonnel per esempio – quest'ultimo stabilirà la natura animale (e non minerale) del corallo. Dal XVII secolo, Marsiglia ospita una scuola d'idrografia che insegna l'arte di orientarsi in alto mare. Dal 1729 al 1749, la scuola è diretta dal Padre Pézenas, gesuita, incaricato anche della direzione dell'Osservatorio che contribuisce a sviluppare. La padronanza della misura dello spazio e del tempo, specialità marsigliese nel XVIII secolo, è allora un punto cruciale per lo sviluppo della navigazione. Nei saloni dei negozianti, circolano le pubblicazioni. La società marsigliese, essenzialmente di origine umile e fondata sul benessere materiale, è aperta alle nuove idee e sosterrà molto presto la Rivoluzione.

9.3

LA RIVOLUZIONE FRANCESE DAL 1789 AL 1794

Il 23 e 24 marzo 1789, Marsiglia è scossa da sommosse: il sistema fiscale marsigliese colpisce duramente i più poveri. La città entra in dissidenza. L'imposta sulla farina è soppressa, un'assemblea dei tre ordini sociali dirige la città e viene creata una milizia cittadina.

Il 30 aprile 1790, dopo la presa delle «Bastiglie» marsigliesi, i forti *Saint-Jean*, *Saint-Nicolas* e *Notre-Dame-de-la-Garde*, Marsiglia è all'apice del movimento rivoluzionario.

Il 2 luglio 1792, 517 uomini riuniti da Charles Barbaroux per sostenere la rivoluzione a Parigi, lasciano la città intonando il canto di guerra dell'armata del Rodano che, grazie a loro, diventa *La Marseillaise*. Il 10 agosto 1792, rivestono un ruolo cruciale nella presa delle *Tuileries* che provoca la caduta della monarchia.

Nel 1793, una parte dei Marsigliesi partecipa alla rivolta federalista che si mobilita contro la Convenzione nazionale. In rappresaglia, le truppe della Convenzione occupano Marsiglia. In autunno, il regime del Terrore è instaurato: i marsigliesi compromessi con il federalismo sono ghigliottinati. La scristianizzazione è decretata. Marsiglia diventa persino per qualche mese «città senza nome». L'amministrazione del dipartimento, trasferita a Marsiglia nel 1792, è delocalizzata a *Aix*.

UN PORTO, DELLE INDUSTRIE E DEGLI UOMINI : MARSIGLIA NEL XIX SECOLO

Dal 1795 al 1905

«Marsiglia è ora quello che doveva essere la Persia nell'Antichità, Alessandria nel Medioevo: un *cafarnao*, una Babele di tutte le nazioni [...] Potete sentire parlare cento lingue sconosciute [...] tutti gli idiomi, da quelli che si parlano nel paese della neve a quelli che si mormorano nelle terre del sud.»

Gustave Flaubert, scrittore francese, *Par les champs et par les grèves*, 1840

Il periodo successivo alla Rivoluzione è difficile per Marsiglia: soffre dei conflitti europei che colpiscono il porto e l'economia fino al 1820. Ma la presa di Algeri da parte delle truppe francesi rilancia sin dal 1830 l'attrattività della città.

La popolazione cresce considerevolmente, passando da 130 000 abitanti nel 1830 a 550 000 nel 1905. Con il Secondo Impero, si produce una vera e propria esplosione urbana: sviluppo delle ferrovie, creazione di nuovi bacini portuali a nord, grandi lavori di urbanizzazione, allestimento progressivo di sobborghi industriali dove arrivano lavoratori dalle vallate alpine e dall'Italia.

Due città si delineano progressivamente: una, d'estrazione popolare a nord e l'altra, di tradizione borghese a sud, ognuna con il proprio modo di vita, i propri svaghi, le proprie residenze.

Largamente aperta al Mediterraneo e oltre, grazie alle compagnie di navigazione ormai a vapore, e favorita dal legame con il mondo coloniale, l'espansione marsigliese è più che reale alla svolta del XX secolo.



L'apertura della rue Impériale, fotografia di Terris.

Collezione Archivi dipartimentali delle Bouches-du-Rhône

10.4

IL PORTO E LE INDUSTRIE (1870-1930)

Le industrie legate alla navigazione, come alcuni saponifici e oleifici, esistono da secoli. Si tratta spesso di imprese di piccole dimensioni che si ampliano grazie all'avvento della macchina a vapore.

Con l'apertura del canale di Suez nel 1869, poi quella dei mercati coloniali, Marsiglia afferma il suo ruolo di porto di transito. In più, importando materie prime (sesamo, copra, arachide, legno, caucciù, ecc.) e ridistribuendo i prodotti manufatti, diventa un porto industriale, direttamente legato allo sviluppo delle compagnie marittime e al commercio, abituato a profitti speculativi rapidi. Bisogna anche notare il ruolo della metallurgia (piombo, ferro) e dell'industria chimica che portano alla città una delle più importanti fonti di reddito industriale. La soda artificiale è usata soprattutto per il sapone e lo zolfo per i concimi, mentre la costruzione meccanica e la trasformazione dei metalli forniscono macchine e mezzi di trasporto agli altri settori.

Il porto, luogo d'accoglienza e di assunzioni, stimola un'immigrazione considerevole, largamente dominata dagli Italiani provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalle regioni del sud.

10.1

DECLINO ECONOMICO E NUOVA CENTRALITÀ POLITICA (1795-1830)

In seguito agli episodi sanguinosi del periodo del Terrore, alla politica di scristianizzazione e al blocco portuale dei britannici, la città, impoverita, ritorna progressivamente alla calma. Il ritorno della pace nel 1802 è ben accolto dagli abitanti. Il primo prefetto nominato nel 1800 sceglie Marsiglia come capoluogo del dipartimento, a scapito di Aix. La città ritrova il suo municipio unico nel 1805 e le mura di cinta di Luigi XIV, diventate troppo strette, sono distrutte.

Ma le guerre perpetrate da Napoleone contro l'Inghilterra turbano l'attività commerciale: il nuovo blocco esercitato a partire dal 1806 causa l'affondamento del commercio nel Mediterraneo ma è anche all'origine dello sviluppo di certe attività come le fabbriche di soda. La povertà si estende a dismisura e la borghesia è esasperata dai carichi fiscali. Inoltre, l'abdicazione dell'imperatore è accolta positivamente a Marsiglia, che dà il suo sostegno ai Borboni.

10.2

UNA CITTÀ ATTRATTIVA (1830-1852)

Dopo l'indebolimento del vecchio commercio con il vicino Oriente e l'Africa del Nord, la spedizione di Algeria nel 1830 è percepita come una possibile conquista di nuovi mercati, raccogliendo l'unanimità tra i Marsigliesi.

Il passaggio progressivo della marina dalla barca a vela alla barca a vapore a partire dal 1830, la creazione di nuove compagnie marittime e, nel 1848, l'arrivo della ferrovia nella stazione *Saint-Charles*, piazzano Marsiglia al centro di uno spazio commerciale rinnovato, anche se resta ancora prevalentemente mediterraneo.

Nel 1849, le acque della *Durance* arrivano a Marsiglia, sull'altopiano *Longchamp*. Bisogna poi costruire la rete di distribuzione interna alla città, per soddisfare i bisogni domestici e anche quelli delle fabbriche, in particolare dell'industria delle tegole, che possono così proseguire le loro attività anche nei mesi estivi. Il canale permette anche la valorizzazione delle terre agricole, attraverso l'irrigazione e l'innaffiatura, nonché lo sviluppo dei giardini. È una tappa decisiva per la città che desidera mettere fine ai problemi d'insalubrità. Marsiglia conosce infatti un'importante crescita della sua popolazione, ancora ampiamente raggruppata nella città vecchia, nonostante la creazione di nuovi quartieri.

10.3

UNA CITTÀ TRASFORMATA SOTTO IL SECONDO IMPERO (1852-1870)

Alla metà del XIX secolo, il *Vieux-Port* diventa insufficiente. Vengono costruiti nuovi bacini alla *Joliette*, poi più a nord e verso il *Lazaret* e *Arenc*, protetti da un grande molo. Con la costruzione dei Dock, il porto di Marsiglia diventa lo strumento di una navigazione a scala mondiale, le grandi linee marittime giungono infatti fino all'Estremo Oriente. La città si modernizza. Politici e finanzieri si associano per coordinare l'apertura di grandi arterie che uniscono il *Vieux-Port*, la *Joliette* e la stazione *Saint-Charles*. La creazione della *rue Impériale* (attuale *rue de la République*) impone la distruzione parziale o totale di una sessantina di vie e di un migliaio di case. L'operazione si rivela finanziariamente catastrofica ma permette la creazione della grande arteria haussmanniana di Marsiglia. Nello stesso momento, Marsiglia si dota di nuovi luoghi del potere (Palazzo della Borsa, Palazzo di Giustizia, Prefettura...), del sapere (*palais des Arts*, *palais Longchamp*), di edifici religiosi (*Notre-Dame-de-la-Garde*, la Grande Sinagoga, la cattedrale della *Major*) e di parchi e giardini (Parco *Borély*). Altrettanti palazzi sono costruiti, per la maggior parte nel sud della città, da grandi architetti come Pascal-Xavier Coste o Henry Espérandieu.

10.5

UNA CITTÀ SEGNATA DAI CONTRASTI: POLITICA E VITA QUOTIDIANA

A Marsiglia coesistono una destra molto conservatrice e una sinistra molto militante. La città è scossa dalle rivoluzioni del 1830, 1848 e 1870, il fallimento della Comune nel 1871 e uno stato d'assedio mantenuto fino al 1875. Il XIX secolo vede anche la nascita del movimento operaio e i primi grandi scioperi (1848, 1864). *Midi blanc*, monarchici, e *Midi rouge*, repubblicani, si affrontano. Il comune è dapprima radicale, poi socialista fino al 1902.

Città doppia o duale, la città borghese con le sue *bastides*, la sua Società nautica, il suo Circolo artistico, la sua pista di corsa, i suoi concerti classici, i suoi grandi caffè, i suoi bagni «chic»... coesiste con una città popolare che possiede le sue proprie aree di divertimento e d'incontro (*cabanons*, caffè-concerto, circoli operai...) Esistono comunque degli spazi misti come il *Grand Théâtre*, la *Canebière* o il *cours Belsunce*, dove si erge l'*Alcazar*.

Nel secolo seguente, il sud della città vedrà rinforzare la sua vocazione residenziale con la formazione di quartieri per le famiglie più ricche, anche se i villaggi operai, come *Mazargues*, continuano a esistere.

MARSIGLIA, PORTA DEI SUD

Dal 1905 al 1945

« Questa città è una lezione [...]. Attenta, ascolta la voce del vasto mondo e, forte della sua esperienza, intraprende, a nome nostro, la conversazione con la terra intera. Un'orifiamma che sventola al vento sull'infinito orizzonte, ecco Marsiglia. »

Albert Londres, giornalista e scrittore francese, Marseille, porte du Sud, 1927

Marsiglia, in questo inizio del XX secolo, è segnata dall'inaugurazione del ponte da trasbordo, dallo sviluppo del tramway, dall'esposizione sulle applicazioni dell'elettricità... Le Esposizioni coloniali consacrano fastosamente la volontà d'espansione oltremare della Francia mentre la guerra, che scoppia nel 1914, dà l'occasione di vedere sbarcare i « soldati dell'impero » in una città situata lontana dai combattimenti.

Il periodo tra le due guerre conferma la cattiva reputazione che colpisce Marsiglia dalla fine del XIX secolo. Diversi sfortunati eventi causano, ancora una volta, la messa sotto tutela della città. Malgrado questi anni oscuri, si può intravedere qualche luce di speranza: la città accoglie coloro che fuggono i totalitarismi e certi intellettuali creano spunti di comprensione e di tolleranza, come la rivista Cahiers du Sud.

Dopo la sconfitta del 1940, la città-rifugio, unico grande porto francese in zona libera, diventa un importante focolare della Resistenza. Ma quest'ultima è duramente repressa, dopo il novembre 1942, dai tedeschi che moltiplicano le retate, deportano massivamente gli ebrei e distruggono in gran parte i quartieri nord del Vieux-Port. Nell'agosto 1944, la liberazione della città grazie all'armée d'Afrique è preceduta da una rivolta popolare.

11.1

LA PRIMA GUERRA MONDIALE E IL TUFFO NELLA MODERNITÀ

All'inizio del XX secolo, Marsiglia è un grande centro dell'arte pittorica. Dopo Cézanne, artisti come Braque o Dufy disegnano la loro visione di un paesaggio caratterizzato dalla presenza delle fabbriche e immerso nella luce. La costruzione del ponte da trasbordo, lo sviluppo del tramway, i primi passi dell'automobile permettono alla città, aperta più che mai sul mondo esterno, di affermare la propria modernità.

Durante la Grande Guerra, Marsiglia è lontana dai campi di battaglia, anche se numerosi uomini partono per il fronte. In Mosella, il XV corpo d'armata, essenzialmente composto da Provenzali, è costretto a ritirarsi nell'agosto del 1914. Qualche giorno dopo, il senatore Gervais accusa le « truppe dell'amabile Provenza » di aver « ceduto il passo di fronte al nemico », affermazione vissuta come un vero e proprio affronto.

Marsiglia è anche un porto di transito per le truppe venute da diversi continenti: coloniali algerini, marocchini, tunisini, uomini dell'Africa subsahariana, indocinesi, ma anche soldati che arrivano dalle Indie, dall'Australia, dalla Russia o in partenza per il fronte di Salonicco e i Dardanelli. A questi si aggiungono lavoratori arrivati dalle colonie per colmare l'insufficienza di mano d'opera nelle fabbriche e nei cantieri.

11.2

MARSIGLIA E L'IMPERO COLONIALE: DA UN'ESPOSIZIONE ALL'ALTRO

L'esposizione del 1906 è concepita come uno strumento di propaganda per sensibilizzare i Francesi alla politica di espansione coloniale ed esaltare il ruolo di Marsiglia. Situati nella posizione attuale del parco Chanot, una cinquantina di padiglioni sono destinati a mostrare la grandezza dell'Impero e le ricchezze che porta al paese e alla città. Di fronte alla concorrenza crescente degli altri porti europei e alle barriere protezioniste, le colonie appaiono come un'opportunità per il commercio marsigliese.

L'esposizione che accoglie 1,8 milioni di visitatori, è un immenso successo popolare e contribuisce a modellare un immaginario coloniale nell'anima del grande pubblico.

Nel 1922, una seconda esposizione coloniale insiste sulle numerose risorse offerte da un impero che si è ingrandito e l'interesse che queste ultime rappresentano per la metropoli. Marsiglia si occupa allora del 30% del traffico coloniale francese. Questa esposizione testimonia anche un vero e proprio riconoscimento della diversità delle culture e dei modi di vita delle popolazioni.

11.3

I LAVORATORI DEL PORTO

Fino alla metà del XIX secolo, l'insieme delle operazioni di manutenzione si effettua essenzialmente utilizzando la forza umana: è il tempo in cui i facchini portano i carichi sulla schiena, fanno rotolare le botti, spingono carrelli e carriole e tirano carretti. L'impianto della Compagnie des Docks e la diffusione dei progressi tecnici cambiano progressivamente la situazione. La meccanizzazione prende il sopravvento nei magazzini e sulle banchine con l'introduzione di gru, di nastri trasportatori e di carri elevatori.

L'uomo è allora al servizio della macchina, il facchino deve lasciare il posto al *docker*, salariato la cui assunzione è aleatoria. I *docker* non smetteranno mai di lottare per il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro, appoggiati da organizzazioni sindacali che guidano grandi scioperi.

Prima della rivoluzione del container, le merci arrivano spesso alla rinfusa. Bisognava procedere alla selezione, alla pesatura e all'imballaggio, in particolare nel caso dei cereali, dei semi oleaginosi, del caffè, del cacao, ecc. La pesatura è effettuata da pesatori giurati che usano, secondo i carichi, strumenti come la bilancia romana, il contrappeso e la bascula.

11.4

IL PERIODO INTERBELLICO

Le migrazioni riprendono dopo il 1918: grande ondata corsa degli anni Venti, rifugiati cacciati dai loro paesi (Russi e Armeni), oppositori delle dittature fasciste (Italiani, Spagnoli, Tedeschi).

L'immagine dello straniero in difficoltà viene a sovrapporsi a quella di una città in degrado, culla di delinquenza e traffici illeciti.

Questa cattiva reputazione è rinforzata dalle pratiche clientelistiche e dal ricorso alla malavita. Simon Sabiani, vicesindaco, si avvicina all'estrema destra e cerca l'appoggio dei gangster Carbone e Spirito per diventare vero capo della città.

Due eventi tragici indeboliscono ancora la città: l'assassinio d'Alessandro I di Jugoslavia e di Louis Barthou, ministro francese degli Affari Esteri, nell'ottobre del 1934 e l'incendio che distrugge le *Nouvelles Galeries* nel 1938. All'inizio dell'anno successivo la città è messa sotto tutela dal governo.

Malgrado questa situazione, Marsiglia conosce uno sviluppo intellettuale e artistico con personalità del calibro di Jean Ballard, Marcel Pagnol, Vincent Scotto, poi la contessa Pastré, sotto la guerra. La città intraprende anche una vasta politica di costruzione di HBM (abitazioni a basso costo), di quartieri-giardino e scuole.

11.5

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nell'autunno 1940, Marsiglia è diventata una città rifugio. Numerose organizzazioni di soccorso francesi o straniere aiutano i perseguitati a partire. Movimenti di Resistenza si installano molto presto come *Combat*, di cui Henri Frenay e Berty Albrecht creano i primi nuclei. Durante l'occupazione, la lotta armata si sviluppa, condotta dagli FTP e dai *Groupes francs des Mouvements unis de la Résistance*. Queste azioni sono duramente represses dai Tedeschi, ma anche dal governo di Vichy, dalla Milice e dal *Parti populaire français*.

Sotto l'autorità del generale Karl Oberg, si svolgono le retate del 22, 23 e 24 gennaio 1943, seguite dalla distruzione dei vecchi quartieri del porto: 20000 abitanti sono evacuati e trasferiti a Fréjus, quasi 14 ettari rasi al suolo e più di 2000 Marsigliesi deportati nei campi di concentramento.

Nel 1944, importanti scioperi operai, condotti da sindacati clandestini, scuotono la città ma sono brutalmente interrotti dai bombardamenti alleati del 27 maggio. Il 28 agosto 1944, la liberazione della città è il risultato dell'azione delle *Forces françaises de l'intérieur*, della volontà forte del generale Goislard de Monsabert e dell'intervento dell'*armée d'Afrique* composta di soldati algerini, marocchini, tunisini ed europei del Nord Africa.

SPAZIO TEMATICO BERTY ALBRECHT (1893-1943)

Berty Wild è figlia unica di una famiglia protestante di origine svizzera, residente a Marsiglia. Nel 1911, a 18 anni, intraprende studi di infermiera, poi sposa, nel 1918, il finanziere Frédéric Albrecht a Rotterdam, dove partorisce due bambini: Frédéric e Mireille. Poco dopo la famiglia Albrecht si trasferisce a Londra, dove Berty si avvicina all'Unione sociale e politica delle Donne e alla pianificazione delle nascite. Si trasferisce poi a Parigi. Berty lavora alla Lega dei Diritti dell'Uomo e agli Amici dell'URSS. Nel 1933, fonda la rivista *Le Problème sexuel*, che difende il diritto delle donne alla contraccezione e all'aborto.

A 43 anni, Berty Albrecht si iscrive alla scuola dei sovrintendenti delle fabbriche. Ritrova il suo amico Henri Frenay a Vichy alla fine del 1940. Redigono insieme il giornale clandestino *Petites Ailes* che, ribattezzato *Combat*, dà il proprio nome al movimento di resistenza fondato a Marsiglia nel 1941. L'anno seguente, Berty Albrecht viene arrestata. Liberata dai *Groupes francs*, trova rifugio con sua figlia a Marsiglia. Arrestata dalla Gestapo nel maggio 1943 a Mâcon, viene trasportata a Fresnes dove mette fine ai suoi giorni. Riposa nella cripta del *Mont-Valérien* e riceve a titolo postumo la *croix de Compagnon de la Libération*.

MARSIGLIA CITTÀ SINGOLARE E PLURALE

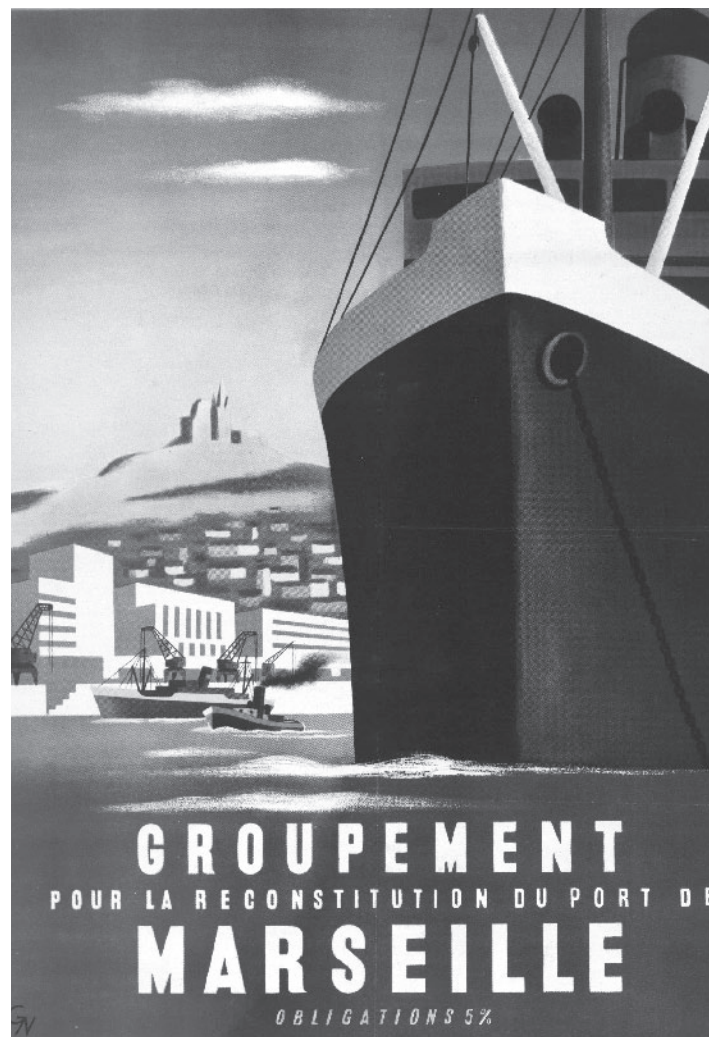
Dal 1945 al 2013

«Marsiglia è un mistero, una casa con molte porte e finestre sempre aperte.»

Tahar Ben Jelloun, scrittore marocchino, *La Nuit sacrée*, 1987

Durante la seconda metà del XX secolo, Marsiglia è segnata da fenomeni mondiali, che hanno ripercussioni su questa città portuale aperta sul Mediterraneo.

La città si riprende difficilmente dalle distruzioni della Seconda Guerra mondiale. Vive l'erosione dell'industria, del suo porto di cui le attività principali sono deviate verso Fos e la laguna di Berre. D'altronde, subisce lo choc della decolonizzazione da un punto di vista economico ma anche migratorio. Nel 1962, la città accoglie moltissimi rimpatriati che fuggono dal clima di terrore dell'Algeria, nonché una numerosa manodopera magrebina. Questa popolazione è in particolare alloggiata nei nuovi edifici situati nei quartieri nord ed est della città. L'urbanizzazione raggiunge le colline, le supera per costituire di fatto una vasta agglomerazione che raggiunge le città di Aix, di Martigues e di Aubagne. Il territorio metropolitano conta più di 1,5 milioni di persone che vivono, studiano e lavorano. La sua immagine è divisa: quella di una città povera, segnata dai regolamenti di conti del banditismo, ma anche questa di una città attraente, dinamica, dove la cultura e il turismo diventano fattori di sviluppo economico.



Manifesto, 1960.

Collezione Museo della Storia di Marsiglia. Crediti: Città di Marsiglia

12.1

1945 - 1955 :

LA CITTÀ SI RIPRENDE

Le distruzioni subite durante la Seconda Guerra Mondiale e la miseria dei suoi abitanti hanno dissanguato la città. Si ricostruisce tuttavia il quartiere distrutto del *Vieux-Port* e, con l'aiuto dello Stato, si inizia una politica di sradicamento dei tuguri e degli alloggi insalubri. La *Cité radieuse* dall'architetto Le Corbusier terminata nel 1952 è una risposta a questo bisogno di rinnovamento dello spazio urbano. Aperto nel 1957, il canale di Provenza permette di disporre d'acqua potabile di buona qualità.

La città è preda delle rivalità politiche tra destra, sinistra socialista e comunista su uno sfondo di guerra fredda tra paesi comunisti e capitalisti. Grandi scioperi, che toccano tutta la Francia, partono da Marsiglia nel 1947. Il porto, punto di partenza dei contingenti francesi verso l'Indocina, infiammata dalla guerra d'indipendenza, cristallizza il conflitto tra comunisti e socialisti. Questi ultimi hanno la meglio e conquistano il municipio con Gaston Defferre nel 1953. L'industria e il porto si appoggiano sempre sull'impero coloniale francese in Africa e in Asia che si disgrega all'inizio degli anni '60.

12.2

1955 - 1975 :

LA SPINTA DEMOGRAFICA E LA COSTRUZIONE DEI QUARTIERI NORD

Marsiglia subisce in gran misura i contraccolpi della decolonizzazione e della disindustrializzazione: perdita di sbocchi per il porto, vecchie industrie comprate e poi chiuse da multinazionali, rimpatrio dei Francesi d'Algeria nel 1962 e arrivo di una forte manodopera di origine africana, magrebina e sud-sahariana, alloggiata soprattutto nei vasti agglomerati dei quartieri nord. Malgrado la costruzione di molti edifici, attività che sostiene l'economia di Marsiglia, la disoccupazione aumenta e le tensioni sono talvolta accese tra i vecchi abitanti e i nuovi arrivati. La città approfitta indirettamente del complesso industriale e portuale di *Fos-étang de Berre*, segno di un allontanamento delle industrie dal centro di Marsiglia e dell'estensione della metropoli. La città si attrezza di grandi autostrade, ospedali moderni come l'*hôpital Nord* o quello della *Timone*, di centri di ricerca come a *Luminy*, che trasformano profondamente il tessuto urbano e la sua immagine. Fino al 1975, Marsiglia conosce una spinta demografica e un'urbanizzazione galoppante che raggruppa numerosi nuclei urbani.

12.3

1975 - 2013 :

UNA CITTÀ SEGNATA DAI CONTRASTI

Dopo gli anni '70 segnati dallo choc petrolifero, dalle tensioni razziste e dallo sviluppo del grande banditismo, la città gode del progresso culturale degli anni '80. L'immagine di Marsiglia è segnata dai contrasti: quella di una nuova città povera in cui le fratture sono forti in termini sociali e urbani ma in cui le comunità e i gruppi sociali coesistono senza scontri violenti. Da una ventina di anni, Marsiglia conosce un nuovo fascino fondato sullo sviluppo del turismo (grazie soprattutto alle crociere), dell'urbanesimo con il progetto *Euroméditerranée* e la rivalutazione delle zone urbane abbandonate (*Friche de la Belle de Mai*). La notorietà di Marsiglia è dovuta al cinema (i film di Robert Guédiguian), alla televisione (*Plus belle la vie*), alla musica (IAM, Massilia Sound System, ecc.), ai festival come la *Fiesta des Suds*, alla letteratura con i romanzi gialli di Jean-Claude Izzo, e all'entusiasmo per la sua squadra di calcio. Nel 2001, l'arrivo del TGV contribuisce all'apertura della città. La designazione di Marsiglia-Provenza, capitale europea della Cultura nel 2013, da *Aix-en-Provence* a Marsiglia passando da *Arles* e *Martigues*, prefigura la nascita di una vera e propria metropoli tra Europa e Mediterraneo.

CHIAVI DI LETTURA

Iscrizioni in numeri romani

La scrittura in numeri romani è presente su numerose iscrizioni.

Si tratta di caratteri molto comuni in archeologia e storia.

I visitatori potranno riferirsi alla tabella di equivalenze qui sotto :

Numeri romani	Valori	Unità	Unità + 10	Decine	Centinaia	Migliaia
I	1	1 = I	11 = XI	10 = X	100 = C	1 000 = M
V	5	2 = II	12 = XII	20 = XX	200 = CC	2 000 = MM
X	10	3 = III	13 = XIII	30 = XXX	300 = CCC	3 000 = MMM
L	50	4 = IV	14 = XIV	40 = XL	400 = CD	4 000 = MMMM
C	100	5 = V	15 = XV	50 = L	500 = D	
D	500	6 = VI	16 = XVI	60 = LX	600 = DC	
M	1000	7 = VII	17 = XVII	70 = LXX	700 = DCC	
		8 = VIII	18 = XVIII	80 = LXXX	800 = DCCC	
		9 = IX	19 = XIX	90 = XC	900 = CM	

Esempio : 2013 = MMXIII

Glossario

A

Acropole - Acropoli

Zona più elevata di una città, utilizzata come cittadella e, d'ordinario, costellata di santuari.

Aiguère - Acquamanile o brocca

Recipiente di forma ovoidale munito di un piede, di un'ansa e di un becco. È destinato a contenere e servire acqua. L'acquamanile si distingue dalla brocca per il suo aspetto zoomorfo. Nel Medioevo, questi recipienti sono realizzati in ceramica, rame o metalli preziosi.

Allégorie - Allegoria

Rappresentazione di un'idea astratta o di un valore morale, raffigurata da effigi umane caratterizzate da gesti e attributi peculiari che ne permettono un'identificazione.

Angevins - Angioini

A capo della contea di Provenza, la dinastia degli Angioini subentra a quella dei conti di Tolosa, nel 1246. Si tratta della prima dinastia angioina (1246-1382) nata dal matrimonio di Beatrice, figlia del conte Raimondo Berengario V (Raymond-Bérenger V), con Carlo d'Angiò, re di Sicilia (Charles d'Anjou), fratello di Luigi IX, il Santo (Saint Louis, re di Francia). Gli succedono Carlo II d'Angiò (1285-1309), Roberto I (1309-1343) e poi la regina Giovanna I, detta «*la reine Jeanne*» (1343-1382). Risiedono essenzialmente a Napoli. Tuttavia, dopo l'assassinio della regina Giovanna I, nel 1382, e dopo un periodo turbolento, Luigi I d'Angiò, fratello di Carlo V (Charles V, re di Francia), trasferisce la seconda dinastia angioina in Provenza. Il re di Napoli Renato I, detto «*le roi René*» ne è il più illustre rappresentante. Dopo la morte del suo successore, Carlo V d'Angiò, conte del Maine (Charles du Maine) nel 1481, la Provenza torna a far parte della corona di Francia.

Argile réfractaire - Argilla refrattaria

Argilla che resiste a temperature molto elevate. È utilizzata per costruire forni, crogioli, utensili da cucina destinati alla cottura e ogni altro oggetto suscettibile di entrare in contatto diretto con le fiamme.

Armée d'Orient - Armata d'Oriente

Armata francese inviata nei Balcani dal 1915 per combattere la Germania e i suoi alleati bulgari e turchi durante la Prima Guerra mondiale.

B

Barbarie ou États barbaresques - Barbaria o Stati barbareschi

Soprannome dato, in epoca moderna, all'Africa settentrionale, probabile deformazione del toponimo francese *Berbérie*.

Bastide

Proprietà fondaria agricola, spesso nominata in epoca moderna dal nome del suo proprietario (la *Maga-*

lone, la *Timone*). Comprende terreni e edifici agricoli nonché una casa signorile e il parco circostante.

Biscuit

Ceramica cotta una prima volta prima della posa di uno smalto opaco o di una vetrina.

Boîte à cémenter - Scatola di cementazione

Scatola munita di coperchio utilizzata nella metallurgia per trasformare il ferro.

Bourg des Olliers

Borgo medievale situato fuori dalla città, nell'attuale ubicazione del quartiere *Sainte-Barbe*, tra la porta d'*Aix* e il quartiere *Belsunce*. All'epoca, si tratta del quartiere dei vasaia (dal francese antico *ollier*). La più antica menzione di questo borgo risale al 1264.

C

Canebière

Questo toponimo apparisce nel corso del XVII secolo per indicare il luogo di coltivazione e di trasformazione della canapa per la fabbricazione di cordaggi.

Carrières de la Couronne - Cave della Couronne

Situate sul territorio comunale di *Martigues*, queste cave, sfruttate dall'antichità e sino agli inizi del XIX secolo, hanno fornito calcare di colore rosa utilizzato per numerosi monumenti marsigliesi.

Céramique - Ceramica

Termine generico utilizzato per indicare ogni oggetto composto da argilla cotta (terracotta, maiolica, gres, porcellana...).

Chapitres de paix - Capitoli di Pace

Trattato stipulato tra il comune di Marsiglia e il conte di Provenza nel 1257, e tutte le sue diverse disposizioni raggruppate in vari capitoli.

Chasséen

Cultura del Neolitico che deve il suo nome al campo di *Chassey-le-Camp*, vicino a *Mâcon*, dove questa civiltà è stata identificata per la prima volta circa un secolo fa. Gli *Chasséens* erano contadini dediti alla cultura di cereali e leguminose e all'allevamento di ovini, maiali e buoi.

Chrisme - Cristogramma

Sigla formata dalle due lettere greche X (khi) e P (rho) intrecciate, ovvero le prime lettere della parola «*Christos*», nome greco del Cristo.

Concile - Concilio

Riunione di vescovi. Nell'antichità, i concili sono detti generali quando i vescovi sono convocati dall'imperatore. Sono detti provinciali quando i vescovi sono convocati dall'arcivescovo.

Corinthien - Corinzio

Ordine architettonico greco apparso nel corso del V secolo a.C. contraddistinto, in particolare, da una grande ricchezza di elementi e da un capitello decorato con foglie d'acanto.

Côte ionienne - Costa ionica

Denominazione antica del litorale dell'attuale Turchia che si affaccia sul mar Egeo.

Course - Corsa

Dal XV secolo, azione che consiste ad attaccare in periodo di guerra navi nemiche, commerciali o non, ingaggiando con loro una vera e propria «corsa» con imbarcazioni rapide. La nave corsara è una nave mercantile che compie spedizioni bellicose su esplicita autorizzazione del re, concessa grazie a speciali «lettere di corsa». La corsa si differenzia dalla pirateria che avviene in tempo di guerra o di pace e senza alcuna autorizzazione.

Crèche - Presepio

Rappresentazione della nascita di Cristo (Natività) e dell'adorazione da parte di pastori e Re Magi (secondo i Vangeli) – nonché, per estensione, di tutte le categorie sociali – per mezzo di statuine esposte nel periodo natalizio. La tradizione ne fa risalire l'origine addirittura a san Francesco d'Assisi, il quale, nel 1223, installa un presepio vivente in una grotta di Greccio (provincia di Rieti) per celebrare la messa di mezzanotte. I presepi appaiono nel corso del XVI secolo e sono, all'epoca, generalmente ridotti ai soli personaggi evangelici. Nel corso del XVII secolo, i presepi si diffondono anche nelle famiglie.

Creuset - Crogiolo

Recipiente di terra refrattaria utilizzato per la cottura e/o la fusione di vari materiali (metallo, ossido, ecc.).

D

Dolia

I *dolia* (singolare : *dolium*) sono grandi giare utilizzate nell'antichità per conservare derrate di vario tipo (specialmente vino). Queste giare sono spesso interrate e raggruppate in magazzini. Nei primi anni dell'Impero romano, alcune navi furono munite di *dolia* per il trasporto di vino sfuso.

Dorique - Dorico

Ordine architettonico greco caratterizzato da colonne scanalate prive di base. L'ordine dorico fa la sua apparizione nel corso del VI secolo a.C. Il Partenone di Atene è uno dei monumenti dorici più celebri.

E

Ébelles du Levant et de Barbarie - Scali del Levante e di Barbaria

Stabilimenti commerciali concessi nel XVI secolo dal sultano ai commercianti francesi nelle città portuali del Mediterraneo musulmano. Nel corso del XVII secolo, la loro gestione passa nelle mani della Camera di Commercio.

Échevins - Scabini

Membri della magistratura insediata a Marsiglia dal re Louis XIV dopo essersi impossessato della città, nel 1660.

Émail - Smalto

Rivestimento vetroso reso opaco dall'aggiunta di un ossido stannifero (ovvero a base di ossido di stagno).

Empire ottoman - Impero ottomano

Tutti i territori sui quali il sultano esercita la sua autorità o la sua sovranità. Dopo aver progressivamente conquistato l'Impero romano d'Oriente (Impero bizantino), i turchi ottomani s'impossessano, nel XVI e XVII secolo, dell'Europa sud orientale (Balcani). Il loro impero è definitivamente smembrato nel 1920.

Engobe - Ingobbio

Argilla liquida posta sull'oggetto prima della cottura. Può essere traslucida o colorata.

Épitaphe - Epitaffio

Testo apposto su una tomba per indicare il nome del defunto e farne eventualmente l'elogio.

F

Fête-Dieu - Corpus Domini

Celebrata 60 giorni dopo Pasqua, questa solennità cattolica è caratterizzata a Marsiglia dalla discesa in processione, per le vie della città, della statua di *Notre-Dame de la Garde*.

French Connection

Soprannome dato al traffico d'eroina organizzato dalla malavita marsigliese e dalla mafia americana. La droga era fabbricata in laboratori della regione Marsigliese, utilizzando l'oppio proveniente dall'Asia. Queste filiere criminali sono state smantellate negli anni 1971-1972.

FTP (Franc-Tireurs et Partisans)

Letteralmente, «Franchi Tiratori e Partigiani»: organizzazione creata dal partito comunista clandestino nel 1942 per condurre la lotta armata. Inizialmente strutturata in gruppi urbani, si diffuse poi anche alla macchia. A fianco dei gruppi francesi, la MOI (*Main-d'œuvre immigrée*, ovvero «Manodopera immigrata») raggruppa partigiani di origine straniera. Nella regione marsigliese, costituisce la *compagnie Marat* responsabile dei primi attentati contro l'occupante.

G

Glaçure - Vetrina

Sottile strato vetrificato trasparente, spesso a base di piombo (vetrina piombifera), che ricopre gli oggetti in argilla cotta. In funzione della sua composizione e del suo utilizzo, può assumere denominazioni diverse: vetrina stannifera, coperta, smalto, ecc.

Grand Orient de France - Grande Oriente di Francia

Principale obbedienza della massoneria francese che federa numerose logge.

Guerres puniques - Guerre puniche

Nome dato alle tre guerre che opposero Romani e Cartaginesi (*Poeni*) tra il 264 e il 146 a.C. La prima (264-241 a.C.) permette ai Romani di diventare una nazione marittima e di conquistare la Sicilia. La seconda (219-202 a.C.) vede gli eserciti di Annibale valicare le Alpi e minacciare Roma. La terza (149-146 a.C.) si conclude con la distruzione di Cartagine e la creazione della provincia romana d'Africa.

H

Herminette - Accetta

Strumento per la lavorazione del legno con un lato tagliente perpendicolare al manico.

Houppelande - Pellanda

Vestito di tipo soprabito munito di un collo che risale sino al mento, aperto sul davanti, con ampie maniche



è stretto in vita da una cintura. Il collo è ornato di pelliccia (sovente dell'ermellino). Appare in Provenza nella seconda metà del XIV secolo.

Il *chiton* era un indumento di stoffa, di lana o di cotone, con maniche e collo a bottoni, che si portava sopra il *chitonion*.

Îlots - Isolati

Blocchi di abitazioni delimitati dalla rete stradale e di cui le dimensioni strutturano l'urbanismo antico.

Indiennes - Indiane

Tessuti leggeri di cotone tinti e stampati con motivi o righe, inizialmente importati dalle Indie attraverso il Levante. A partire dal XVII secolo, i marsigliesi iniziano una produzione propria di indiane. Nel XIX secolo, le tele indiane sono utilizzate per la fabbricazione di gran parte dei vestiti femminili provenzali.

Ionique - Ionico

Uno dei tre ordini architettonici della Grecia antica, contraddistinto da un capitello decorato con due volute laterali che ricadono sulla colonna ornata da 24 scanalature.

L'ordine ionico appare attorno al 560 a.C.

Il *chiton* era un indumento di stoffa, di lana o di cotone, con maniche e collo a bottoni, che si portava sopra il *chitonion*.

Jacobins - Giacobino

Nome dato, nel corso della Rivoluzione francese, ai membri del club *la Société des amis de la Constitution* (La Società degli Amici della Costituzione), insediatosi a Parigi in un antico convento di domenicani, detti anche *Jacobins*. Questo club contribuisce alla diffusione delle idee rivoluzionarie in tutto il paese. Il club dei *Jacobins* di Marsiglia si riunisce nella sala già dedicata alla pallacorda, nella *rue Thubaneau*. Ebbe un'influenza politica e intellettuale considerevole su tutta la regione. Da questo luogo partì, per Parigi, nel luglio del 1792, il battaglione dei cosiddetti «*fédérés*» (federati). Attraversarono tutta la Francia cantando le *Chant de guerre de l'armée du Rhin* (Canto di guerra dell'armata del Reno) che divenne poi *La Marseillaise*.

Il *chiton* era un indumento di stoffa, di lana o di cotone, con maniche e collo a bottoni, che si portava sopra il *chitonion*.

Lacydon

Nell'antichità, toponimo che indica sia un piccolo rigagnolo ubicato nel cuore della calanca di Marsiglia, sia la calanca stessa nella sua globalità.

Légat - Legato

Nell'antica Roma, generale di legione delegato da consoli e pretori durante le campagne belliche e incaricato del comando di una o più legioni.

Ligue (catholique ou Sainte Ligue) - Lega cattolica (detta anche Santa Lega)

Organizzazione politico-religiosa creata in Francia nel corso delle guerre di religione per difendere la fede cattolica contro il protestantismo.

Livres des statuts - Libri degli statuti

Due libri che racchiudono i testi relativi all'organizzazione municipale. Il libro nero, scritto nei primi anni del XIV secolo, è utilizzato quotidianamente, come lo attestano le numerose annotazioni e tracce di dita. Il libro rosso, copia del precedente, è invece il libro d'apparato, mostrato solamente durante le grandi occasioni. È rilegato di cuoio rosso e ornato con capi-



lettera dorati.

Lustre métallique - Lustratura metallica

Tecnica decorativa che consiste nel far penetrare nella superficie di un oggetto in vetro o ceramica uno strato molto sottile di metallo, argento e/o rame, in modo da offrirgli riflessi cangianti. Invenzione degli artigiani musulmani, questa tecnica richiede due fasi di cottura. L'ultima dinastia musulmana di Spagna ha prodotto, con questa tecnica, due splendide giare rinvenute presso l'Alhambra di Granada.

M

Majolique - Maiolica

Prodotti ceramici italiani del XVI secolo, così chiamati in seguito alla deformazione del nome dell'isola di Maiorca, luogo supposto della loro origine.

Memoria

Tomba o monumento commemorativo di un santo o di una persona venerata

MUR (Mouvements unis de la Résistance)
Creati, all'inizio del 1943, grazie alla fusione dei grandi movimenti clandestini della zona sud francese (*Combat*, *Liberation*, *Franc-Tireur*), i MUR (letteralmente, « Movimenti Uniti della Resistenza ») sono la principale organizzazione di partigiani della Francia meridionale e, in particolare, della Provenza. Installano una sorta di contropotere clandestino legato a *France Libre* (esercito segreto, infiltrazione delle amministrazioni pubbliche, *service maquis* di aiuto ai partigiani dati alla macchia, ecc.)

N

[Rue] Négrel

Via oggi scomparsa della vecchia Marsiglia situata tra le attuali *rue Méry* e *rue Bonneterie*, all'interno del perimetro distrutto nel 1943.

Néolitique - Neolitico

Nome che significa letteralmente Nuova Età della Pietra (dopo il taglio della pietra, inizi della levigazione), indica un periodo compreso tra 6000 e 2000 anni a.C. contraddistinto dall'apparizione dell'agricoltura e dei primi villaggi.

Neoria (singolare : neorion)

Nell'antichità, hangar di protezione eretti per ospitare le navi da guerra.

Noyaux villageois - Nuclei paesani
Antichi villaggi del territorio marsigliese inglobati dalla città di Marsiglia nella seconda metà del XIX secolo. Sono all'origine dei quartieri attuali di *Mazargues*, *Saint-André*, *Sainte-Marguerite*, *Cbâteau-Gombert*, ecc.

O

Octroi - Dazio

Contributo municipale indiretto percepito su alcuni generi di consumo al momento del loro ingresso in città. I dazi costituiscono l'essenziale delle risorse fiscali marsigliesi nel periodo dell'*Ancien Régime*.

Oppidum (pluriel : oppida)



Città fortificata tipica della Gallia, situata generalmente su un'altura.

P

Paléolitique - Paleolitico

Nome che significa letteralmente Antica Età della pietra tagliata, in contrapposizione con l'Età della pietra levigata (Neolitico). Durante questo periodo compreso tra 2,5 milioni e 10 000 anni a.C, gli umani vivono in piccoli gruppi e sono nomadi.

Phocée - Focea

Città greca situata in Asia Minore, vicino all'attuale città di Smirne, in Turchia. La città di Marsiglia è spesso chiamata in francese « *cit  phoc enne* » (ovvero « citt  focea »), con riferimento alla sua fondazione da parte di coloni originari di Focea, nel 600 a.C.

Piccolpasso

Ceramista italiano, autore, nel 1548, del pi  antico trattato europeo sulle varie tecniche di lavorazione della ceramica.

Plan Fourmiguier

Terreno piatto che indicava, nel Medioevo, la riva orientale del *Vieux-Port* (oggi *quai de la Fraternit *) e sul quale il comune possedeva un cantiere di costruzione navale.

Poix - Pece

Mescola di resina e catrami vegetali utilizzata come colla per ottenere l'impermeabilit  dei materiali.

Portefaix - Facchini

I facchini erano addetti al carico, scarico e trasporto delle merci. Costituiscono, una vera e propria corporazione organizzata nella *Soci t  des portefaix de Marseille* (Societ  dei facchini di Marsiglia).

PPF (Parti populaire fran ais) - Partito Popolare Francese

Partito politico d'estrema destra creato nel 1936 da Jacques Doriot.   considerato come il partito fascista francese dell'epoca.

Prudhommes - Proviviri

Membri dell' lite sociale ed economica di villaggi e citt , nominati al fine di condividere le decisioni con l'amministrazione conteale, poi del re. Bisogna non fare confusione con i *prud'hommes p cheurs*, membri di un tribunale professionale addetto al arbitrare litigi tra pescatori (*p cheurs*).

R

R form s [couvent] - Riformati [Convento]

Coesistono a volte il convento di origine medievale con il convento « riformato », appartenente allo stesso ordine, ma alla regola pi  austera. In questo modo, gli Agostiniani regolari sono installati sulla riva orientale del porto - dove la loro chiesa esiste ancora -, mentre gli Agostiniani riformati si trovano al posto dell'attuale chiesa detta comunemente dei « *R form s* ».

Restauration - Restaurazione

Regime che riporta sul trono di Francia, nel 1814-1815, la dinastia dei Bourbons, allora rappresentata dai due fratelli di Louis XVI: Louis XVIII, in un primo tempo e poi Charles X, nel 1824. I loro seguaci,



che considerano tale dinastia come la sola legittima, si qualificano come *l gitimistes* (legittimisti).

Retable - Retablo

Elemento essenziale del mobilio religioso, innalzato sopra o dietro l'altare. Pu  essere in pietra, legno dipinto o scolpito o materiali preziosi. Illustra la vita dei personaggi biblici e dei santi. Le sue prime tracce risalgono al XII secolo.

S

S gobriges - Segobrigi

Trib  gallica insediata nell'attuale Provenza. I Segobrigi appartengono a un gruppo umano pi  ampio detto « celtoligure » che nell'antichit , occupa un territorio compreso tra il nord della Spagna e l'Italia settentrionale.

Sole - Suola

Parte orizzontale di un forno in argilla refrattaria, costellata di fori praticati per lasciar passare il calore. Separa la camera di riscaldamento dalla camera di cottura, detta anche laboratorio.

T

Tri res - Triere

Navi da guerra munite di tre ordini sovrapposti di rematori. Queste imbarcazioni mediterranee appaariscono in Grecia nel V secolo a.C. Il nome latino di questo tipo di nave,   trireme.

Triglyphe - Triglifo

In architettura, elemento con scanalature verticali disposte in alternanza con le metope (lastre quadrangolari, scolpite o dipinte).

V

Vigui r

Nel Medioevo e durante l'*Ancien R gime*, ufficiale della contea, poi del regno, incaricato dell'amministrazione di una circoscrizione chiamata *viguerie*.

Volumen (ou phylact re) - cartiglio

Raffigurazione di un rotolo tessile o di una pergamena tipica dell'arte medievale; comporta un'iscrizione corrispondente alle parole pronunciate dal personaggio che la tiene in mano, oppure da alcune informazioni sul personaggio o sulla scena rappresentata.



Le definizioni originali francesi sono riprese dal glossario di *Histoire d'une ville : Marseille*, coordinato da R gis Bertrand, collana « Parcours d'histoire »,  , CRDP de l'Acad mie d'Aix-Marseille / Ville de Marseille, 2012 e dal glossario di *Marseille antique*, coordinato da Xavier Delestre, collana « Guides arch ologiques de France »,  ditions du Patrimoine, Centre des monuments nationaux, Paris, 2007. Con l'amabile autorizzazione degli autori.

Il *chiton* era un indumento di stoffa, di lana o di cotone, con maniche e collo a bottoni, che si portava sopra il *chitonion*.

I siti archeologici di Marsiglia

MER MÉDITERRANÉE



Journal de visite du musée d'Histoire de Marseille, imprimé en septembre 2013
Rédaction des textes : Ann Blanchet, Jeanne-Marie David-Frank, Jean-Jacques Jordi,
Manuel Moliner, Solange Rizoulières, Ingrid Sénépart, Laurent Vedrine
Relecture des traductions : Alain Cambier et Christine Fournier
Coordination : Sophie Deshayes
Conception graphique : Nicolas VRIGNAUD, sur une idée originale du Studio Adeline Rispal



KAUFMAN & BROAD

